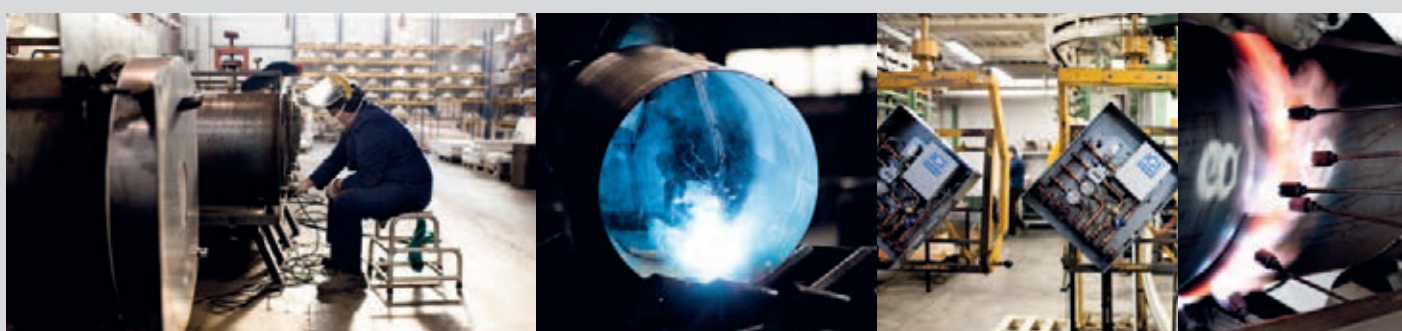


Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 30 giugno 2012



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



Terzo pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico al 30 giugno 2012

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.561.614,72.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Introduzione		7
Tavola 1^(*)	Requisito informativo generale	11
Tavola 2	Ambito di applicazione	13
Tavola 3	Composizione del patrimonio di vigilanza	17
Tavola 4	Adeguatezza patrimoniale	21
Tavola 5	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	25
Tavola 6	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	31
Tavola 7	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	35
Tavola 8	Tecniche di attenuazione del rischio	45
Tavola 9	Rischio di controparte	47
Tavola 10	Operazioni di cartolarizzazione	57
Tavola 11	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	65
Tavola 12^(*)	Rischio operativo	73
Tavola 13	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	75
Tavola 14	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	77
Tavola 15^(*)	Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	79
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari		81
Glossario		83
Contatti		91

^(*) Secondo la normativa di riferimento, la compilazione di questa Tavola non è prevista nell'informativa semestrale (Cfr anche "Introduzione" al presente documento).

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggior discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali. Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente). Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" sia una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa (ad eccezione delle informazioni sulle remunerazioni - Tavola 15), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo e al 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda, pertanto, al documento del 31 dicembre 2011 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi. In sede di stesura del presente documento sono, peraltro, evidenziate eventuali variazioni rilevanti emerse nei primi sei mesi dell'anno rispetto a quanto riscontrato a fine 2011. Si precisa che il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 30 giugno 2012 non diverge rispetto a quello del 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda il perimetro societario di applicazione dei modelli interni, si precisa che Banca IMI ha ricevuto nel semestre l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per il segmento Corporate regolamentare a partire dal 30 giugno 2012. Sempre su tale segmento, Leasint e Mediofactoring hanno ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo della LGD stimata internamente (AIRB). Inoltre, per le società già autorizzate all'uso di modelli interni per il segmento Corporate, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione ad utilizzare dal 30 giugno 2012 modelli di rating interni specialistici per i sotto-segmenti Project Finance, Commercial Real Estate, Asset Finance e Leveraged & Acquisition Finance. VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB per il segmento mutui.

Relativamente alla definizione di default, si segnala che, con riferimento alle posizioni scadute e/o sconfinanti, è scaduta la deroga concessa dall'Organo di Vigilanza che consentiva, per le esposizioni nei confronti di controparti italiane e limitatamente ad alcuni portafogli regolamentari, di calcolare tali posizioni utilizzando il limite temporale di 180 giorni. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2012, il Gruppo applica il limite dei 90 giorni a tutti i portafogli regolamentari; ciò ha comportato il passaggio di parte del portafoglio in bonis (scaduti da oltre 90 a 180 giorni) nei crediti deteriorati (scaduti e/o sconfinanti).

Informazioni sul patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2012. In tale sede è anche riportato un aggiornamento sul rischio di liquidità del Gruppo.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia d'informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno approvato uno specifico documento "Linee guida per il governo dell'informativa al pubblico - Terzo Pilastro di Basilea 2". In tale documento sono riportati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa. Attesa la rilevanza pubblica della stessa, il documento è sottoposto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari agli Organi Societari competenti per l'approvazione. Il documento è dunque soggetto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione. Ne consegue che l'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è sottoposta ai controlli e alle verifiche stabilite dalle "Linee guida di governo amministrativo finanziario" del Gruppo, documento che definisce le regole di applicazione dell'art.154 bis del TUF nel Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è configurato per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. I dati esposti a confronto fanno riferimento all'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" pubblicata al 31 dicembre 2011.

Riguardo al concetto di immaterialità, lo stesso viene applicato nel presente documento solo in sede di definizione dell'area di consolidamento, da cui possono essere escluse le controllate il cui attivo sia inferiore ai 10 milioni di euro. Il totale delle attività escluse dal consolidamento integrale non può in ogni caso superare i 50 milioni.

Da ultimo, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario accluso al presente documento.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo www.group.intesasanpaolo.com.

I coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2012

	(milioni di euro)	
	30.06.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (Tier 1)	37.034	37.295
<i>di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)</i>	3.272	4.498
Patrimonio supplementare (Tier 2)	11.196	12.201
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.273	-3.144
PATRIMONIO DI VIGILANZA	44.957	46.352
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	44.957	46.352
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	263.427	277.498
Rischi di mercato	18.764	17.488
Rischi operativi	24.880	24.825
Altri rischi specifici (***)	9.386	5.395
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	316.457	325.206
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	10,7	10,1
Tier 1 ratio	11,7	11,5
Total capital ratio	14,2	14,3

(*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

(***) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2012 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia. Inoltre, a partire dal 31 dicembre 2010, le nuove modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza prevedono l'esclusione del valore nominale delle azioni con privilegio emesse dal Gruppo dal calcolo del Core Tier 1 Ratio.

Al 30 giugno 2012 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 44.957 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 316.457 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel semestre è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione e – a seguito di autorizzazioni pervenute dall'Organo di vigilanza – all'eliminazione/riduzione dei requisiti patrimoniali specifici su alcune controllate e all'estensione dell'utilizzo dei modelli interni all'interno del Gruppo; tali effetti sono stati parzialmente controbilanciati dall'incremento (in termini assoluti) dell'integrazione per il floor imposto dall'Organo di vigilanza riferibile al calcolo del requisito secondo i metodi interni.

Il Patrimonio di Vigilanza tiene conto del risultato dell'operatività ordinaria e include anche una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2012, quantificata - in via convenzionale – in metà del "dividendo" unitario proposto per l'esercizio 2011 (attraverso la distribuzione di riserve) pari a euro 0,05 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,2%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,7%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 10,7%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1°

gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2012 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +28 centesimi di punto).

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2011 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi a obiettivi e politiche di gestione delle diverse categorie di rischi cui il Gruppo è esposto.

Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2012 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Informativa quantitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (ove è inserito il dettaglio completo dell'area di consolidamento). Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 30 giugno 2012 non presenta significative differenze rispetto a quello del 31 dicembre 2011 e del 31 marzo 2012.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Entità consolidate in bilancio ed escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale al 30 giugno 2012

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
ENTITA' ASSICURATIVE (*)		
Fideuram Vita S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Life Limited	X	
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	X	
ALTRE		
Adriano Finance 2 S.r.l. (**)	X	
Adriano Finance S.r.l. (**)	X	
Adriano Lease SEC S.r.l. (**)		X
Arten Sicav	X	
BRIVON HUNGARY ZRT.	X	
Canova Sicav	X	
Cib Car Trading Limited Liability Company	X	
Cib Insurance Broker Ltd	X	
CIF S.r.l.	X	
CIL MNM LTD.		X
Cimabue Sicav	X	
DB Platinum II Sicav	X	
Duomo Funding Plc	X	
Eurizon Investimenti Sicav	X	
Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Bond Usa	X	
Fideuram Fund Bond Yen	X	
Fideuram Fund Bond Euro High Yield	X	
Fideuram Fund Equity Euro	X	
Fideuram Fund Equity Euro Corporate Bond	X	
Fideuram Fund Equity Europe Growth	X	
Fideuram Fund Equity Europe Value	X	
Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Equity Italy	X	
Fideuram Fund Equity Japan	X	
Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan	X	
Fideuram Fund Equity Usa	X	
Fideuram Fund Equity Usa Growth	X	
Fideuram Fund Equity Usa Value	X	
Fideuram Fund Euro Bond Long Risk	X	
Fideuram Fund Euro Bond Low Risk	X	
Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk	X	
Fideuram Fund Euro Defensive Bond	X	

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
Fideuram Fund Zero Coupon 2012	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2013	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2014	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2015	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2016	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2017	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2018	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2019	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2020	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2021	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2022	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2023	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2024	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2025	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2026	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2027	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2028	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2029	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2030	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2031	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2032	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2033	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2034	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2035	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2036	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2037	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2038	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2039	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2040	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2041	X	
Fideuram Fund Zero Coupon 2042	X	
Fondo Bond Eur Long Term	X	
Fondo Bond Eur Medium Term	X	
Fondo Bond Eur Short Term	X	
Fondo Bond GBP	X	
Fondo Bond JPY	X	
Fondo Bond USD	X	
Fondo Caravaggio Sicav	X	
Fondo Cash Eur	X	
Fondo Equity Consumer Discretionary	X	
Fondo Equity High Tech	X	
Fondo Equity North America	X	
Fondo Equity Telecommunication	X	
Fondo Euro Cash	X	
Fondo Flexible Strategy	X	
Fondo Total Return Alpha Strategy	X	
Hayez Sicav	X	
IN.FRA. Investire nelle Infrastrutture S.p.A.	X	
Iniziativa Logistiche	X	
Levanna Sicav	X	
Lunar Funding V Plc	X	
Mercurio Sicav	X	

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
RE.Consult Infrastrutture	X	
Recovery Ingatlanhasznosito es Szolgaltato ZRT	X	
Romulus Funding Corporation	X	
SP Lux Sicav II	X	
Split 2 (**)	X	
Starling Financial Plc	X	
Tiepolo Sicav	X	
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. (**)	X	

(*) Il valore di carico delle compagnie assicurative "Fideuram Vita" e "Intesa Sanpaolo Vita" è dedotto dal patrimonio di vigilanza.

(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition ai fini di vigilanza da parte della società del Gruppo originator della cartolarizzazione.

Ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali delle controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori

Al 30 giugno 2012 non risultavano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Composizione del Patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2012 è sintetizzata nella tavola sottostante:

	(milioni di euro)	
Informazione	30.06.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	39.140	39.442
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-535	-669
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-535	-669
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.605	38.773
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.571	1.478
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	37.034	37.295
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.834	13.737
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-67	-58
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-67	-58
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	12.767	13.679
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.571	1.478
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	11.196	12.201
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.273	3.144
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	44.957	46.352
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	44.957	46.352

Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso tiene conto di una stima dei dividendi da pagarsi nel 2013 a valere sull'utile 2012, quantificata – in via convenzionale – in 1/2 di quanto distribuito agli azionisti nel 2012 (411 milioni degli 822 milioni pagati nel 2012).

Si specifica che gli "Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare" includono i contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale sino al 31 dicembre 2012, invece che per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

In data 6 febbraio Intesa Sanpaolo ha annunciato un'offerta per l'acquisto dei seguenti titoli subordinati Tier 1, emessi dalla stessa Capogruppo.

Descrizione dei Titoli	Prezzo di Acquisto (% del Valore Nominale)	Valore Nominale emesso	Valore nominale accettato in acquisto	Valore Nominale dopo la data di regolamento (*)
9,5% Fixed Rate Resettable Perpetual Subordinated Notes	90%	€ 1.000.000.000	€ 277.900.000	€ 722.100.000
8,375% Fixed to Floating Rate Perpetual Subordinated Notes	91%	€ 1.500.000.000	€ 493.750.000	€ 1.006.250.000
8,047% Fixed to Floating Rate Perpetual Subordinated Notes	88%	€ 1.250.000.000	€ 454.200.000	€ 795.800.000

(*) Rappresenta, per ciascun Titolo, il valore nominale alla data di emissione al netto del valore nominale aggregato dei Titoli accettati in acquisto ai sensi dell'Invito. Eventuali Titoli già detenuti dall'Acquirente e dalle sue controllate non sono stati esclusi.

Tali strumenti sono computati nel Patrimonio di base (Tier 1) ma esclusi dal computo nel Core Tier 1 Capital. L'operazione ha consentito ad Intesa Sanpaolo di incrementare il Core Tier 1 Capital alle luce della plusvalenza derivante dal riacquisto dei titoli ad un prezzo inferiore al relativo valore di bilancio. Si ricorda che tali strumenti, ai sensi della proposta della Capital Requirements Directive (CRD IV) pubblicata dalla Commissione Europea, saranno sottoposti al regime del grandfathering e, quindi, progressivamente esclusi dal c.d. Additional Tier 1. A seguito del perfezionamento dell'operazione lo scorso 20 febbraio, l'utile netto del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre 2012 ha registrato un beneficio, comprensivo dell'effetto positivo della chiusura dei derivati di copertura dal rischio di tasso e tenuto conto dell'impatto fiscale, pari a 183 milioni di euro, corrispondente a circa 6 centesimi di punto in termini di Core Tier 1 ratio.

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del patrimonio di base e supplementare sono fornite di seguito.

Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2012	31.12.2011
PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (*)		
- Capitale - azioni ordinarie (**)	8.265	8.289
- Capitale - azioni di risparmio (***)	488	488
- Sovrapprezzi di emissione	31.000	36.212
- Riserve e utile di periodo	11.064	13.279
- Strumenti non innovativi di capitale	722	1.000
- Strumenti innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (***)	2.062	3.010
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	53.601	62.278
- Azioni o quote proprie (****)	-12	-2
- Avviamento	-9.158	-9.177
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.291	-5.467
- Perdita del periodo	-	-8.190
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione e bancario	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-5	-14
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito (*****)</i>	-496	-621
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi</i>	-34	-34
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-14.996	-23.505
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	38.605	38.773
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-1.571	-1.478
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-312
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-582	-552
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-241	-252
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-280	-230
- Altre deduzioni	-156	-132
TOTALE PATRIMONIO DI BASE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)	37.034	37.295

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

(**) Non include 10 milioni di azioni con privilegio soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base alla riga "Strumenti oggetto di disposizioni transitorie" in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(***) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(****) La voce include essenzialmente azioni ordinarie, per la sola componente di pertinenza del Gruppo bancario.

(***** La voce non include le riserve negative su titoli di stato di Paesi UE per le quali la normativa di Vigilanza ha concesso l'opzione - esercitata dal Gruppo - di non inclusione nei filtri negativi del patrimonio di base, con un effetto sul Core Tier 1 pari a 28 centesimi di punto.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il patrimonio di base e per il restante 50% il patrimonio supplementare.

Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2012	31.12.2011
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	134	117
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.514	1.707
- Passività subordinate di secondo livello	11.034	11.549
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	112	363
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	4	1
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	13.150	14.089
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-45	-54
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-271	-298
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-67	-58
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-383	-410
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	12.767	13.679
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-1.571	-1.478
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-312
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-582	-552
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-241	-252
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-280	-230
- Altre deduzioni	-156	-132
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)	11.196	12.201

(*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Sulla base delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Inoltre il Gruppo Intesa Sanpaolo era soggetto ad un vincolo sul requisito patrimoniale consistente in un “floor” del 90% sulla somma dei requisiti per i rischi di credito, mercato, controparte e operativi calcolati in base alle regole di Basilea 1. Tale penalizzazione era stata introdotta prudenzialmente dalla Banca d’Italia in sede di autorizzazione all’utilizzo dei Metodi Interni per il calcolo del requisito per il rischio di credito a fronte di alcuni aspetti ritenuti meritevoli di implementazione. Tenuto conto degli interventi posti in essere dal Gruppo Intesa Sanpaolo rispetto alle problematiche rilevate, la Banca d’Italia ha concesso l’autorizzazione alla riduzione del predetto floor dal 90 all’85% a partire dal 30 giugno 2011.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, delle azioni di risparmio e ordinarie con privilegio) e attività di rischio ponderate.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito di autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo IRB Avanzato (AIRB) e di base per il segmento Corporate e il metodo IRB¹ per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), rispettivamente a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 (31 dicembre 2010 per il metodo Avanzato) e al 30 giugno 2010. Il perimetro di applicazione dei metodi IRB, Avanzato o di base, è riportato nella Tavola 7 del presente documento, unitamente ad una descrizione delle principali variazioni intervenute rispetto alla situazione illustrata nell’Informativa al Pubblico di dicembre 2011. In particolare si ricorda che Banca IMI ha ricevuto nel semestre l’autorizzazione all’utilizzo del metodo AIRB per il segmento Corporate regolamentare. Inoltre, per le società già autorizzate all’uso di modelli interni per il segmento Corporate, il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione ad utilizzare dal 30 giugno 2012 modelli di rating interni specialistici per i sotto-segmenti Project Finance, Commercial Real Estate, Asset Finance e Leveraged & Acquisition Finance (tra questi, il sotto segmento Project finance già in precedenza beneficiava dell’utilizzo dei metodi IRB tramite il sistema di calcolo dello slotting criteria – Cfr. Glossario allegato alla presente informativa). Anche Leasint e Mediofactoring, infine, hanno ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo dei metodi Avanzati per il segmento Corporate, per cui utilizzavano il metodo IRB di base. Dal 30 giugno anche VUB Banka ha ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB sul segmento Mutui retail.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, su cui vengono applicati i metodi standard, e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procede secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci. E’ consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico

¹ Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell’operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra Metodo IRB di base ed Avanzato.

(rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) per i titoli di debito; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Costant Proportion Portfolio Insurance - CPPI). Il perimetro dei rischi validati è stato poi esteso ai dividend derivatives e al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; inoltre, da dicembre 2011, Banca IMI ed Intesa Sanpaolo utilizzano lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato. Per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene ai Rischi Operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Nel mese di aprile 2012 il Gruppo ha presentato il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	30.06.2012			31.12.2011		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
A.1 Rischio di credito e di controparte	577.448	263.427	21.074	563.946	277.498	22.200
1. Metodologia standardizzata	274.988	117.210	9.377	274.917	132.167	10.573
2. Modelli interni - base	4.071	4.343	347	29.885	22.907	1.833
3. Modelli interni - avanzati ed esposizioni al dettaglio	294.575	135.865	10.869	254.900	116.365	9.309
4. Cartolarizzazioni - banking book	3.814	6.009	481	4.244	6.059	485
A.2 Rischi di mercato		18.764	1.501		17.488	1.399
1. Metodologia standardizzata		10.178	814		12.240	979
2. Modelli interni		8.280	662		5.246	420
3. Rischio di concentrazione		306	25		2	-
A.3 Rischio operativo		24.880	1.990		24.825	1.986
1. Metodo base		1.077	86		1.088	87
2. Metodo standardizzato		4.083	327		4.075	326
3. Metodo avanzato		19.720	1.577		19.662	1.573
A.4 Altri requisiti prudenziali						
A.5 Altri elementi di calcolo (*)		9.386	751		5.395	432
A.6 Totale requisiti prudenziali		316.457	25.316		325.206	26.017
B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)						
B.1 Core Tier 1 ratio			10,7%			10,1%
B.2 Tier 1 ratio			11,7%			11,5%
B.3 Total capital ratio			14,2%			14,3%

(*) La voce include gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - in ottemperanza alle disposizioni normative - al valore dell'esposizione, che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso di metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (c.d. EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Come di consueto (Cfr. anche “Introduzione” al presente documento), i dati esposti a confronto fanno sempre riferimento all’Informativa Pillar 3 dell’esercizio precedente. Per permettere un miglior confronto tra i dati dei due periodi della tabella precedente (non omogenei in termini di ambito di applicazione dei modelli interni), si specifica che:

- il passaggio di Banca IMI dal Metodo Standard ai Modelli Interni – Avanzati per il segmento Corporate, ha comportato un analogo spostamento dell’attivo a rischio tra i due aggregati per un importo di circa 11,5 miliardi (importi non ponderati);
- il passaggio di VUB Banka dal Metodo Standard ai Modelli Interni per il segmento Mutui, ha comportato un analogo spostamento dell’attivo a rischio tra i due aggregati per un importo di circa 2 miliardi (importi non ponderati).

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2012.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	108	111
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	287	292
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	328	311
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	1
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.316	1.429
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.509	3.377
Esposizioni al dettaglio	2.554	2.757
Esposizioni garantite da immobili	475	573
Esposizioni scadute	738	668
Esposizioni ad alto rischio	126	120
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	34	2
Esposizioni a breve termine verso imprese	61	63
Esposizioni verso OICR	128	164
Altre esposizioni	713	705
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)	9.377	10.573

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Esposizioni verso o garantite da imprese (Metodo IRB di base e avanzato)	10.217	10.204
A.1) Finanziamenti specializzati	1.253	490
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	7	297
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.279	3.484
A.4) Altre imprese	5.678	5.933
B. Esposizioni garantite da immobili residenziali (Metodo IRB)	920	861
B.1) Retail	920	861
C. Strumenti di capitale (Metodo della ponderazione semplice)	79	77
C.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	22	26
C.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	3	3
C.3) Altri strumenti di capitale	54	48
D. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali	-	-
E. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali	-	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)	11.216	11.142

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 173 milioni (167 milioni al 31 dicembre 2011).

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni – banking book (Metodo Standard)

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2012	31.12.2011
Cartolarizzazioni proprie	35	41
Cartolarizzazioni di terzi	446	444
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)	481	485

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2012	31.12.2011
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.389	1.265
Rischio di posizione (*)	1.364	1.265
Rischio di concentrazione	25	-
Altre attività	112	134
Rischio di cambio	63	67
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di posizione in merci	49	67
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato	1.501	1.399

(*) La voce include il requisito patrimoniale relativo a posizioni verso cartolarizzazioni per 229 milioni di euro.

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte” è pari a 733 milioni (718 milioni al 31 dicembre 2011). Il rischio di controparte è calcolato, oltre che sul portafoglio di negoziazione, anche sul banking book. Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito: metodo standard e metodo IRB.

Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Informazione	(milioni di euro)	
	Requisito patrimoniale	
	30.06.2012	31.12.2011
Metodo base	86	87
Metodo standard	327	326
Metodo avanzato	1.577	1.573
Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo	1.990	1.986

La quasi totalità del Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una residuale quota di società adotta il Metodo Base. Per il Metodo AMA il requisito viene ricalcolato su base semestrale, mentre per il Metodo Standard e Base si procede alla rideterminazione del requisito solo annualmente, salvo che una o più società del Gruppo cambino approccio nel corso dell'anno, migrando verso modelli più evoluti. Nel primo semestre 2012 una sola società controllata (Intesa Sanpaolo Card doo – Zagreb) è migrata dal Metodo Base al Metodo Standard senza influire in modo significativo sul requisito patrimoniale complessivo.

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le Esposizioni creditizie lorde - totali e medie - e le relative rettifiche di valore distinte per classe di rischio, per area geografica, tipo controparte e vita residua, nonché la dinamica delle rettifiche di valore effettuate nel periodo. I dati esposti sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche e clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile IAS/IFRS: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Fanno eccezione le esposizioni in titoli di capitale che - coerentemente con l’informativa di Bilancio (Nota Integrativa Parte E – Rischio di credito) normata dalla Circolare 262 di Banca d’Italia – sono escluse dalla presente Tavola 5. Le esposizioni in titoli di capitale incluse nel portafoglio bancario trovano peraltro rappresentazione nella Tavola 13 del presente documento. In ottemperanza alle disposizioni già richiamate, le quote di O.I.C.R. sono ricomprese in Tavola 5 nella sola tabella della Vita residua.

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili ad erogare fondi, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

La tabella che segue riporta tali esposizioni per classe di rischio e portafoglio IAS/IFRS, ricomprendendo nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” anche le posizioni in derivati non già classificate nel portafoglio Derivati di copertura.

Relativamente alla definizione di default, si segnala che, con riferimento alle posizioni scadute e/o sconfinanti, è scaduta la deroga concessa dall’Organo di Vigilanza che consentiva, per le esposizioni nei confronti di controparti italiane e limitatamente ad alcuni portafogli regolamentari, di calcolare tali posizioni utilizzando il limite temporale di 180 giorni. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2012, il Gruppo applica il limite dei 90 giorni a tutti i portafogli regolamentari; ciò ha comportato il passaggio di parte del portafoglio in bonis (scaduti da oltre 90 a 180 giorni) nei crediti deteriorati (scaduti e /o sconfinanti).

Esposizioni creditizie complessive per classe di rischio ^(*)

(milioni di euro)

Portafogli / qualità	Sofferenze			Incagli			Esposizioni ristrutturate		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	3	9	87	63	83	23	16	22
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	3	4	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	145	62	148	1	1	1	-	-	-
5. Crediti verso la clientela	25.462	9.600	25.212	13.132	10.460	12.309	3.982	3.319	4.007
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 30.06.2012	25.617	9.668	25.373	13.220	10.524	12.393	4.005	3.335	4.029
TOTALE al 31.12.2011	25.128	9.079	22.781	11.566	9.182	11.421	4.052	3.439	3.775

Portafogli / qualità	Esposizioni scadute			Altre attività			Totale		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	14	12	63.563	63.563	60.494	63.696	63.659	60.620
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	44.334	44.334	35.420	44.337	44.337	35.424
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.242	2.240	2.442	2.242	2.240	2.442
4. Crediti verso banche	1	1	2	34.350	34.329	34.568	34.497	34.393	34.719
5. Crediti verso la clientela	3.005	2.723	2.162	353.282	350.608	356.161	398.863	376.710	399.851
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.122	1.122	1.000	1.122	1.122	1.000
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	11.708	11.708	10.959	11.708	11.708	10.959
TOTALE al 30.06.2012	3.022	2.738	2.176	510.601	507.904	501.044	556.465	534.169	545.015
TOTALE al 31.12.2011	1.329	1.156	1.453	491.481	488.304	490.885	533.556	511.160	530.315

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Media semestrale.

Esposizioni creditizie per area geografica verso clientela e banche
Esposizioni creditizie per area geografica – clientela ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	8.638	-13.454	914	-2.116	10	-38	2	-22	41	-231
A.2. Incagli	8.811	-2.229	1.503	-418	27	-3	9	-2	109	-19
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.982	-617	178	-35	4	-1	155	-11	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.464	-230	183	-45	6	-	1	-	72	-6
A.5. Altre esposizioni	333.471	-2.072	55.135	-484	9.721	-38	2.858	-16	4.844	-67
Totale A	356.366	-18.602	57.913	-3.098	9.768	-80	3.025	-51	5.066	-323
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	156	-67	12	-5	-	-	-	-1	5	-18
B.2. Incagli	599	-71	67	-20	-	-	-	-	7	-1
B.3. Altre attività deteriorate	466	-22	3	-1	-	-	8	-	2	-
B.4. Altre esposizioni	55.522	-146	49.328	-90	15.845	-12	914	-3	600	-5
Totale B	56.743	-306	49.410	-116	15.845	-12	922	-4	614	-24
TOTALE (A+B) 30.06.2012	413.109	-18.908	107.323	-3.214	25.613	-92	3.947	-55	5.680	-347
TOTALE 31.12.2011	395.465	-18.754	105.463	-3.437	28.429	-108	4.634	-60	5.392	-341

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica – banche ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	42	-8	20	-72	-	-	1	-2	-	-
A.2. Incagli	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	11.292	-3	24.607	-10	2.061	-1	2.776	-6	1.441	-
Totale A	11.336	-11	24.627	-82	2.061	-1	2.777	-8	1.441	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.385	-1	62.181	-14	5.110	-3	1.517	-7	755	-2
Totale B	3.385	-1	62.181	-14	5.110	-3	1.517	-7	755	-2
TOTALE (A+B) 30.06.2012	14.721	-12	86.808	-96	7.171	-4	4.294	-15	2.196	-2
TOTALE 31.12.2011	23.302	-13	77.207	-97	7.682	-4	3.978	-16	2.155	-2

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie e rettifiche di valore verso clientela per tipo controparte ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni / Controparti	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	1	-10	X	176	-43	X
A.2. Incagli	-	-	X	18	-3	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	3	-	X	20	-	X
A.5. Altre esposizioni	66.570	X	-17	20.652	X	-34
Totale A	66.574	-10	-17	20.866	-46	-34
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2. Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	8	-	X
B.4. Altre esposizioni	4.357	X	-	1.663	X	-2
Totale B	4.357	-	-	1.671	-	-2
TOTALE al 30.06.2012	70.931	-10	-17	22.537	-46	-36
TOTALE al 31.12.2011	52.024	-10	-261	22.084	-51	-43

Esposizioni / Controparti	SOCIETA' FINANZIARIE			IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	64	-359	X	-	-	X
A.2. Incagli	318	-61	X	-	-	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	19	-2	X	-	-	X
A.4. Esposizioni scadute	176	-4	X	-	-	X
A.5. Altre esposizioni	24.396	X	-92	1.620	X	-3
Totale A	24.973	-426	-92	1.620	-	-3
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	1	-1	X	-	-	X
B.2. Incagli	23	-	X	-	-	X
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	33.015	X	-15	1.877	X	-2
Totale B	33.039	-1	-15	1.877	-	-2
TOTALE al 30.06.2012	58.012	-427	-107	3.497	-	-5
TOTALE al 31.12.2011	54.844	-422	-127	4.618	-	-3

Esposizioni / Controparti	IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	7.660	-12.548	X	1.704	-2.901	X
A.2. Incagli	8.263	-1.997	X	1.860	-610	X
A.3. Esposizioni ristrutturate	3.267	-631	X	33	-31	X
A.4. Esposizioni scadute	2.115	-175	X	412	-102	X
A.5. Altre esposizioni	207.798	X	-2.130	84.993	X	-401
Totale A	229.103	-15.351	-2.130	89.002	-3.644	-401
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	166	-71	X	6	-19	X
B.2. Incagli	637	-89	X	13	-3	X
B.3. Altre attività deteriorate	468	-23	X	3	-	X
B.4 Altre esposizioni	78.530	X	-227	2.767	X	-10
Totale B	79.801	-183	-227	2.789	-22	-10
TOTALE al 30.06.2012	308.904	-15.534	-2.357	91.791	-3.666	-411
TOTALE al 31.12.2011	313.426	-15.275	-2.567	92.387	-3.531	-410

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

La distribuzione temporale delle attività finanziarie è rappresentata nella tabella che segue secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale

(milioni di euro)

Esposizioni/Vita residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. ATTIVITA' PER CASSA	70.116	19.442	6.328	21.135	30.274	28.365	42.073	139.856	122.056	1.155
A.1 Titoli di Stato	-	138	70	958	5.551	6.853	12.571	18.880	8.105	2
A.2 Altri titoli di debito	142	1.513	525	2.058	1.648	1.494	2.656	10.398	14.161	4
A.3 Quote O.I.C.R.	2.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	67.834	17.791	5.733	18.119	23.075	20.018	26.846	110.578	99.790	1.149
- Banche	14.404	7.539	609	1.852	2.504	845	785	1.310	201	1.130
- Clientela	53.430	10.252	5.124	16.267	20.571	19.173	26.061	109.268	99.589	19
B. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	130.070	59.460	20.376	34.561	57.941	33.611	33.083	142.709	77.197	604
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	553	28.386	10.075	17.011	26.971	12.546	8.886	20.687	52.073	174
- Posizioni corte	530	24.852	10.136	17.052	25.988	14.052	9.176	19.136	14.156	174
B.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	50.822	143	50	226	535	426	1.099	1.400	625	-
- Posizioni corte	49.177	145	55	149	384	515	1.019	1.499	764	-
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	821	3.777	45	79	2.347	2.879	6.141	33.985	5.806	250
- Posizioni corte	28.020	2.154	12	27	1.649	3.065	6.627	65.781	3.616	6
B.4 Garanzie finanziarie rilasciate	147	3	3	17	67	128	135	221	157	-
TOTALE AL 30.06.2012	200.186	78.902	26.704	55.696	88.215	61.976	75.156	282.565	199.253	1.759
TOTALE AL 31.12.2011	188.101	83.971	28.849	60.584	76.499	54.399	70.476	265.590	157.060	4.437

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Le tabelle che seguono espongono le rettifiche di valore iscritte nel conto economico ed includono sia le rettifiche specifiche su posizioni deteriorate che le rettifiche forfettarie su posizioni in bonis.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni per cassa: composizione

(*)

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2012	31.12.2011
A. Crediti verso banche	-5	10	5	1
- Finanziamenti	-1	7	6	3
- Titoli di debito	-4	3	-1	-2
B. Crediti verso clientela	-2.957	1.109	-1.848	-4.230
- Finanziamenti	-2.896	1.090	-1.806	-3.765
- Titoli di debito	-61	19	-42	-465
C. Totale	-2.962	1.119	-1.843	-4.229

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni fuori bilancio: composizione

(*)

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	30.06.2012	31.12.2011
A. Garanzie rilasciate	-65	24	-41	-15
B. Derivati su crediti	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-17	10	-7	3
D. Altre operazioni	-6	6	-	-
E. Totale	-88	40	-48	-12

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela e banche**Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso clientela al 30 giugno 2012 ^(*)**

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	15.963	2.360	607	172
B. Variazioni in aumento	2.354	1.395	231	362
B.1 rettifiche di valore	1.314	989	87	259
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	606	243	85	20
B.3 altre variazioni in aumento	434	163	59	83
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.456	-1.084	-174	-253
C.1 riprese di valore da valutazione	-342	-238	-25	-33
C.2 riprese di valore da incasso	-171	-47	-2	-9
C.3 cancellazioni	-1.647	-16	-40	-2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-43	-688	-55	-168
C.5 altre variazioni in diminuzione	-253	-95	-52	-41
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.861	2.671	664	281

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate verso banche al 30 giugno 2012 ^(*)

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	85	-	-	1
B. Variazioni in aumento	1	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-4	-	-	-1
C.1 riprese di valore da valutazione	-3	-	-	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-1	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	82	-	-	-

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa quantitativa

Le informazioni quantitative riportate nella presente Tavola sono complementari a quelle rappresentate nella Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio. Ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene, infatti, dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, “senza” la mitigazione del rischio, che non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali; nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito;
- valore delle medesime esposizioni “con” l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. La differenza tra l'esposizione “con” e “senza attenuazione del rischio di credito” rappresenta, pertanto, l'ammontare delle garanzie ammesse, esposto nella Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.

Le citate informazioni sono distribuite nelle colonne “con” e “senza” attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le esposizioni riportate nelle colonne “Esposizioni con attenuazione del rischio” ed “Esposizioni senza attenuazione del rischio” contengono anche le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (ivi inclusi i margini disponibili su linee di credito), senza applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni sono rappresentate in corrispondenza del fattore di ponderazione della controparte.

Si precisa inoltre che le esposizioni assistite da garanzie reali - che per effetto del metodo integrale subiscono per previsione normativa un abbattimento dell'esposizione - sono rappresentate convenzionalmente in corrispondenza del fattore di ponderazione 0% nella tabella “Esposizioni senza attenuazione del rischio”.

Nella colonna “Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza” sono evidenziate tutte le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate, poiché direttamente dedotte dal patrimonio di vigilanza (Cfr. Tavola 3). Tali esposizioni includono sia le esposizioni dedotte al 50% dal Patrimonio di base e al 50% dal Patrimonio supplementare (al netto delle eccedenze delle perdite attese sulle rettifiche di valore – modelli IRB), sia le esposizioni dedotte dal totale del Patrimonio di base e supplementare.

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2012			31.12.2011		
	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	84.336	88.857	624	68.767	72.688	624
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	21.170	21.730	-	19.885	20.300	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	10.414	11.033	-	10.922	11.536	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	4.065	4.072	-	2.333	2.338	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	43	43	-	40	40	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	84.834	123.650	348	87.475	116.889	327
Esposizioni verso o garantite da imprese	43.334	48.874	-	56.350	60.346	-
Esposizioni al dettaglio	59.350	61.871	-	62.992	65.510	-
Esposizioni garantite da immobili	13.886	13.886	-	17.145	17.145	-
Esposizioni scadute	8.166	8.265	-	7.415	7.496	-
Esposizioni ad alto rischio	1.090	1.090	-	1.062	1.062	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.794	1.794	-	272	272	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	1.230	1.279	-	1.216	1.272	-
Esposizioni verso OICR	1.961	2.877	-	2.441	3.156	-
Altre esposizioni	14.240	14.240	4.882	13.616	13.616	4.688
Cartolarizzazioni (*)	4.003	4.003	-	4.478	4.478	-
Totale rischio di credito	353.916	407.564	5.854	356.409	398.144	5.639

(*) Ulteriori informazioni sulle cartolarizzazioni sono riportate in Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione.

Per alcuni portafogli regolamentari (Esposizioni verso o garantite da imprese ed Esposizioni garantite da immobili) il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata in via residuale, avendo ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo di metodi IRB. Per le informazioni relative ai diversi perimetri societari di applicazione dei metodi IRB si rimanda all'informativa contenuta nella Tavola 7.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al netto delle rettifiche di valore.

Ulteriori dettagli sui valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito sono forniti nelle due tavole seguenti.

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										TOTALE
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	82.437	X	482	X	916	X	501	-	X	-	84.336
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	134	X	20.348	X	232	X	456	-	X	X	21.170
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	-	X	169	X	8.741	X	1.504	-	X	X	10.414
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	4.048	X	12	X	5	X	-	-	X	X	4.065
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	43	X	X	X	X	X	X	X	X	X	43
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.082	X	52.556	X	16.193	X	14.727	276	X	X	84.834
Esposizioni verso o garantite da imprese	13	X	1.108	X	3.485	X	38.366	362	X	X	43.334
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	59.350	X	X	X	X	59.350
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	6.468	7.418	X	X	X	X	X	13.886
Esposizioni scadute	-	X	X	X	250	X	4.840	3.076	X	X	8.166
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	563	71	456	X	1.090
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	426	991	X	377	X	-	X	X	X	1.794
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	1.230	-	X	X	1.230
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	1.737	41	X	183	1.961
Altre esposizioni	3.826	X	1.797	X	X	X	8.617	X	X	X	14.240
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.003
Totale rischio di credito al 30.6.2012	91.583	426	77.463	6.468	37.617	59.350	72.541	3.826	456	183	353.916
Totale rischio di credito al 31.12.2011	73.410	237	75.322	9.032	42.397	62.992	84.456	3.664	421	-	356.409

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										TOTALE
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	86.063	X	681	X	1.594	X	519	-	X	-	88.857
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	162	X	20.847	X	232	X	489	-	X	X	21.730
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	583	X	169	X	8.751	X	1.530	-	X	X	11.033
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	4.055	X	12	X	5	X	-	-	X	X	4.072
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	43	X	X	X	X	X	X	X	X	X	43
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	38.349	X	52.813	X	17.481	X	14.731	276	X	X	123.650
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.275	X	1.108	X	3.763	X	38.366	362	X	X	48.874
Esposizioni al dettaglio	2.521	X	X	X	X	59.350	X	X	X	X	61.871
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	6.468	7.418	X	X	X	X	X	13.886
Esposizioni scadute	99	X	X	X	250	X	4.840	3.076	X	X	8.265
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	563	71	456	X	1.090
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	426	991	X	377	X	-	X	X	X	1.794
Esposizioni a breve termine verso imprese	49	X	-	X	-	X	1.230	-	X	X	1.279
Esposizioni verso OICR	916	X	-	X	-	X	1.737	41	X	183	2.877
Altre esposizioni	3.826	X	1.797	X	X	X	8.617	X	X	X	14.240
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.003
Totale rischio di credito al 30.6.2012	141.941	426	78.418	6.468	39.871	59.350	72.622	3.826	456	183	407.564
Totale rischio di credito al 31.12.2011	111.714	237	76.644	9.032	44.467	62.992	84.495	3.664	421	-	398.144

Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Esposizioni verso o garantite da imprese:		
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	79	3.994
A.1) Giudizio regolamentare - debole	-	13
A.2) Giudizio regolamentare - sufficiente	43	921
A.3) Giudizio regolamentare - buono	36	2.712
A.4) Giudizio regolamentare - forte	-	348
A.5) Default	-	-
B. Strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	344	346
B.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata - 190%	147	170
B.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati - 290%	15	13
B.3) Altri strumenti di capitale - 370%	182	163
C. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali - (100%)	-	-
Totale Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	423	4.340

Il calo dei "Finanziamenti specializzati", per cui il requisito patrimoniale è calcolato con il metodo dello "slotting criteria", consegue all'autorizzazione ricevuta nel corso del semestre ad utilizzare i modelli di rating interni specialistici per i sotto-segmenti del Project Finance, Commercial Real Estate, Asset Finance e Leveraged & Acquisition finance (cfr. Tavola 7).

I valori ponderati degli strumenti di capitale rientranti nell'ambito dei metodi IRB, unitamente ai valori ponderati delle esposizioni degli strumenti di capitale rientranti nel metodo Standard, sono dettagliati in Tavola 13 "Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario".

Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

Informativa quantitativa

Nella tabella sottostante vengono riportati i perimetri societari su cui, al 30 giugno 2012, il Gruppo applica gli approcci IRB nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte per i segmenti regolamentari “Corporate” (IRB di base ed Avanzato) e “Mutui residenziali a privati” (IRB¹).

Perimetri societari di applicazione dei metodi IRB

Denominazione	Segmento regolamentare		
	Corporate		Mutui residenziali a privati
	Base	Avanzato	
Intesa Sanpaolo S.p.A.		x	x
Banca CR Firenze S.p.A.		x	x
Banca dell'Adriatico S.p.A.		x	x
Banca di Credito Sardo S.p.A.		x	x
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		x	x
Banca IMI S.p.A.		x	
Banco di Napoli S.p.A.		x	x
BIS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.		x	
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Città Castello S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		x	x
Cassa dei Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.		x	x
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.		x	x
Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.I.C.		x	
Leasint S.p.A.		x	
Mediocredito Italiano S.p.A.		x	
Mediofactoring S.p.A.		x	
Vseobecna Uverova Banka A.S.	x		x

Il perimetro di applicazione del metodo AIRB per il Corporate comprende la Capogruppo, le Banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano; la società estera Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo avanzato a partire dalla segnalazione

¹ Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell'operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo IRB di base e Avanzato.

al 31 dicembre 2011. La società estera VUB Banka ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo FIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010.

Banca IMI ha ricevuto nel semestre l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per il segmento Corporate regolamentare. Inoltre, per le società già autorizzate all'uso di modelli interni per il segmento Corporate, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione ad utilizzare dal 30 giugno 2012 modelli di rating interni specialistici per i sotto-segmenti Project Finance, Commercial Real Estate, Asset Finance e Leveraged & Acquisition Finance (in precedenza inclusi nei metodi IRB mediante l'utilizzo dello slotting criteria – Cfr. Glossario allegato alla presente informativa).

Sempre con decorrenza 30 giugno 2012, le società prodotto Leasint e Mediofactoring hanno ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi Avanzati per il segmento Corporate (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008).

Relativamente al segmento Mutui Retail, è stato ottenuto il riconoscimento per l'adozione del metodo IRB a partire da giugno 2010, esteso alle Banche reti ex Casse del Centro dalla segnalazione al 31 dicembre 2011 e alla controllata estera VUB Banca a decorrere dal 30 giugno 2012.

Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario di applicazione procedono secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Ciò premesso viene fornita di seguito una breve descrizione dei nuovi modelli di rating interni (PD e LGD) validati nel semestre.

I modelli Specialised lending

Come precedentemente evidenziato, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno avanzato di misurazione del rischio di credito per le esposizioni dello Specialised Lending² riferibile al più ampio segmento Corporate regolamentare (Metodo AIRB – Advanced Internal Rating Based) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2012. Nel processo di validazione da parte della Banca d'Italia è stato altresì autorizzato l'utilizzo del modello di rating Leveraged & Acquisition Finance che, pur non rientrando nel portafoglio Specialised Lending, ne condivide le logiche di sviluppo.

Le peculiarità delle esposizioni riferibili allo Specialised Lending hanno reso necessario l'utilizzo di metodologie di stima dei parametri di PD e LGD prevalentemente di tipo simulativo; il ricorso a questa tipologia di approccio è prassi nella valutazione del rischio insito in operazioni di finanziamento non standard, caratterizzate da serie storiche non adeguate alla stima econometrica di modelli di rating default driven.

Lo Specialised Lending ricomprende tutte le operazioni volte a finanziare attività specifiche, generalmente con strutture finanziarie complesse, caratterizzate da elevata leva finanziaria e forme non standard di finanziamento; il servizio del debito viene assicurato dai flussi di cassa generati dall'operazione stessa, di norma senza contare su forme di ricorso agli azionisti.

I modelli di rating interno simulativi si basano sull'analisi prospettica dei Business Plan delle transazioni e come model design si compongono di differenti moduli:

- quantitativo: valuta le caratteristiche del piano finanziario di progetto con un approccio di tipo forward looking basato su simulazioni Montecarlo, prendendo in considerazione i principali rischi di progetto e generando come output la PD (Probabilità di Default) - ricondotta ad una classe di rating e la LGD (Loss Given Default) transaction based stimata;
- qualitativo: prende in considerazione gli elementi non presenti nel modulo quantitativo, quali ad esempio la qualità del management, la qualità degli asset finanziati, etc. E' costituito da un questionario a risposta chiusa e sviluppato su base esperta; il questionario genera uno score, ricondotto ad una macro classe di rischio, che può correggere il rating quantitativo entro un range predefinito;
- giudizio dell'Analista: valorizzato per integrare e rafforzare gli output intermedi del modello, concorrendo alla determinazione del rating finale (sempre attribuito da un soggetto indipendente). Gli Analisti rappresentano la conoscenza indispensabile per valutare al meglio le operazioni incorporando tutte le informazioni disponibili.

² Le esposizioni di Specialised Lending comprendono le operazioni di Asset Finance, Real Estate e Project Finance.

I modelli di rating dello Specialised Lending impiegano la medesima Master Scale utilizzata nei modelli Corporate con l'applicazione di un cap prudenziale alla migliore valutazione di rating ottenibile. La LGD prodotta dai modelli viene mappata su una scala sviluppata per il segmento, includendo gli effetti di downturn e i costi indiretti di recupero del credito e adottando in ottica prudenziale un "floor" minimo.

La validità interna dei rating dello Specialised Lending è, come per il segmento Corporate, di 12 mesi: le attività di monitoraggio previste per le operazioni di Specialised Lending, possono condurre ad una rating review anticipata, laddove si ravvisino sintomi di deterioramento della qualità creditizia (ad esempio rottura di covenants), permettendo di intervenire con tempestività nella fase antecedente all'effettivo stato di default.

Modello Project Finance

Il modello di rating Project Finance (PF) si applica alle controparti rappresentate da una società veicolo ("società di progetto" o anche "SPV" - Special Purpose Vehicle) la cui esclusiva finalità sia la realizzazione e la gestione di un progetto specifico (grandi infrastrutture, impianti, etc) e in cui il rimborso dell'esposizione dipenda pressoché esclusivamente dai flussi finanziari delle attività realizzate col progetto. Le operazioni di finanza di progetto, svolte principalmente nei settori Energy (elettricità, fotovoltaico, estrazione gas, utilities, etc) e Infrastrutture (autostrade, ponti, parcheggi, etc), sono caratterizzate da:

- complessità dei Business Plan, diversificazione delle parti coinvolte, ampio spettro di clausole contrattuali ed elevato standing dei security package a garanzia dell'operazione;
- elevata correlazione tra PD ed LGD, in quanto i due parametri dipendono entrambi dai flussi di cassa generati dal progetto, e non dal valore degli asset finanziati;
- limitata serie storica di default da utilizzare come benchmark, data la natura particolare di ogni operazione.

Il modello Project Finance ha come ambito di applicazione le iniziative con un pacchetto finanziario superiore ai 10 milioni di Euro ed è costituito da un modulo quantitativo basato sulla simulazione Montecarlo dei flussi finanziari e sulle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel Progetto (Sponsor, Offtaker, etc), ricomprendendo altresì il rischio Paese e di cambio. L'alimentazione dei dati quantitativi avviene tramite la valorizzazione del Business Plan dell'iniziativa. Il modulo qualitativo è strutturato sulla base delle cinque aree di rischio prese in considerazione dalla normativa di riferimento tramite lo Slotting (Grado di solidità finanziaria, contesto politico e giuridico, caratteristiche della transazione, solidità dello sponsor e pacchetto delle garanzie a supporto del progetto).

L'evento default viene individuato verificando, per ciascun percorso simulativo, l'eventuale incapienza dei flussi di cassa rispetto al servizio del debito previsto per l'anno e considerando congiuntamente altri indicatori di flusso. In caso di default viene stimata la perdita relativa (LGD), mediante l'attualizzazione dei cash flow futuri previsti nei piani finanziari del progetto in un'ottica di continuità operativa (going concern approach).

Occorre precisare che, a differenza dei restanti modelli specialistici di seguito descritti, il modello PF era già stato riconosciuto per il calcolo dei requisiti di capitale con l'approccio "Slotting" fin dal 31 dicembre 2008.

Modello Commercial Real Estate

Il modello di rating Commercial Real Estate (CRE) è destinato alla valutazione di progetti immobiliari di medie e grandi dimensioni destinati alla vendita e/o alla locazione, condotti sia attraverso la costituzione di veicoli di scopo che attraverso fondi immobiliari, che dispongono di una unica fonte di rimborso del debito, rappresentata dai cash flow generati dalla propria attività di locazione (canoni d'affitto) e/o vendita (ricavi da cessione).

Le grandi iniziative immobiliari sono caratterizzate da bilanci d'esercizio non sempre rappresentativi delle prospettive di risultato attese dall'iniziativa immobiliare e tra le peculiarità annoverano:

- il servizio del debito è assicurato in maniera prevalente dal flusso dei canoni di locazione percepiti e/o dagli introiti derivanti da eventuali vendite di unità immobiliari. Il rischio controparte è pertanto rappresentato dalla variabilità dei flussi di cassa generati dalla rendita del patrimonio immobiliare;
- l'operazione di finanziamento è destinata a supportare l'acquisizione e/o la costruzione / ristrutturazione della specifica attività "materiale" ed è strutturata in modo da consentire alla Banca un forte presidio del rischio attraverso il "controllo" dell'attività e dei ricavi dalla stessa generati;
- il capitale investito dalla controparte è costituito principalmente dalle attività "materiali" oggetto dell'iniziativa, unica o principale fonte di rimborso del finanziamento concesso dalla Banca.

Il modello CRE differenzia i progetti in base ai seguenti aspetti: destinazione economica dell'immobile, area geografica, scopo dell'operazione (vendita / affitto), stato dell'immobile (acquisto di immobile finito o in costruzione), unità singole o multiple (ovvero se si tratta di un lotto unico o frazionato) e fasi di progetto, distinguendo tra sviluppo e operativa. Le tipologie di immobili previste dal modello sono industriale, uffici, residenziale, shopping center, etc.

Il modello crea scenari simulativi per i cash flow di progetto, sulla base dei parametri di volatilità stimati in relazione ai prezzi storici di mercato degli affitti e delle vendite; il modello ricomprende scenari inattesi derivanti da eventi quali ritardi nella fase di costruzione (con conseguenti aumenti dei costi previsti), fallimento degli inquilini (con interruzioni temporanee dei contratti e dei relativi flussi di cassa), etc.

La simulazione prende in considerazione tutta la durata del finanziamento. Il conteggio degli eventi di default (individuati dall'eventuale incapacità dei flussi simulati rispetto al servizio del debito, valutando altresì l'incidenza del debito finanziario sul valore dell'asset) sul totale delle simulazioni determina la probabilità di default per ciascun anno, che viene poi mediata ai fini del calcolo della probabilità di default totale del progetto. Analogamente, la media delle perdite che si generano negli eventi di default simulati determina la LGD: la perdita per ciascun evento è determinata ipotizzando in ottica prudenziale un valore di liquidazione dell'asset inferiore al valore di mercato considerando haircut stimati ad hoc (costi amministrativi, tempistiche di recupero, etc).

Si ricorda che il Gruppo utilizza il modello di rating Real Estate Development (RED) per le operazioni di sviluppo immobiliare di minore dimensione, destinate esclusivamente alla vendita degli asset finanziati. Il modello RED è già stato riconosciuto con i metodi avanzati (PD / LGD) per il calcolo dei requisiti di capitale fin dal 31 dicembre 2008.

Modello Asset Finance

Il modello di rating Asset Finance (AF) è dedicato alla valutazione delle operazioni di acquisizione di navi e aerei con presidio di tipo ipotecario sull'asset finanziato, destinati al noleggio ad un terzo soggetto non appartenente al gruppo di riferimento del Borrower. In via generale le operazioni ricomprese nel portafoglio presentano le seguenti caratteristiche:

- si tratta di iniziative di finanziamento mirate all'acquisizione di asset (navi e aerei) che saranno noleggiati dal Borrower ad un terzo;
- la fonte primaria del rimborso è rappresentata dai cash flow generati dall'asset;
- i flussi finanziari sono asset specific, guidati dalla volatilità degli stessi.

Il modello è differenziato sulla base delle caratteristiche e dell'aging dell'asset sottostante. Tra le navi vengono individuati i tanker, drybulk, gas, container, etc; tra gli aerei le tipologie sono distinte tra fusoliera stretta e larga (widebody e narrowbody) e altre caratteristiche tecniche.

Il modello si basa sulla simulazione dei flussi di cassa nella fase operativa del progetto. La fase di acquisto o costruzione è esclusa dalle simulazioni in quanto le risorse finanziarie sono individuate e i connessi rischi sono coperti da un pacchetto di garanzie definito. Nella fase operativa i cash flow sono simulati in funzione dei proventi del noleggio, dell'insolvenza del noleggiatore (tenant) e del mancato rinnovo dei contratti. Se il contratto prevede anche un'opzione di vendita si aggiunge l'incertezza sull'esercizio dell'opzione da parte del noleggiatore, che dipende dalla differenza tra il prezzo di esercizio prefissato e il valore di mercato dell'asset, simulato dal modello sulla base delle relative serie storiche.

La PD viene individuata attraverso l'analisi della capienza dei flussi di cassa simulati sulla base delle volatilità storiche dei prezzi dei noli e il servizio del debito, valutando altresì l'incidenza del debito finanziario sul valore dell'asset. La LGD è stimata a partire dal valore simulato dell'asset al momento del default, depurato dai costi di recupero e dalla percentuale di haircut per assicurare una stima maggiormente prudenziale.

Modello Leveraged & Acquisition Finance

Il modello di rating Leveraged & Acquisition Finance (LAF) è destinato alla valutazione delle operazioni di finanza straordinaria per le acquisizioni societarie condotte prevalentemente con capitale di debito (alta leva finanziaria) il cui rimborso è garantito dagli attivi patrimoniali dell'azienda acquisita ed è sostenuto dai cash flow da essa generati.

Le principali caratteristiche delle transazioni della specie sono:

- elevata leva finanziaria, con primaria fonte di rimborso costituita dai cash flow prodotti, senza ricorso agli azionisti;
- specifiche tipologie di tutela contrattuale anche sotto forma di covenant, limitazioni al fare (negative pledges), in modo da consentire alla Banca (in caso di Pool attraverso la capofila) un certo grado di presidio del rischio al di là del corrente rischio tipico delle imprese tradizionali.

- il giudizio di rating si sviluppa su analisi prospettiche di esercizi futuri, in quanto i Bilanci di esercizio analizzati non sono, di norma, rappresentativi delle prospettive di risultato attese dall'investimento finanziato.

Le operazioni a leva si differenziano dalle transazioni dello Specialised Lending in senso stretto in quanto il finanziamento non riguarda un progetto o un asset specifico, ma è volto a supportare operazioni di finanza straordinaria. Il modello differenzia i progetti in base al settore economico e all'area geografica.

La simulazione del cash flow avviene sulla base delle evidenze del Business Plan e della volatilità, che è un parametro del modello stimato su serie storiche di lungo periodo (per area geografica e settore di attività). Il modello gestisce, oltre al rischio fluttuazione dei tassi di interesse, anche il rischio di cambio sulle principali valute mondiali. Considerato il carattere transnazionale delle operazioni ad elevata leva finanziaria, viene inoltre preso in considerazione il transfer risk, ovvero la possibilità che la valuta di riferimento sia bloccata in caso di default del Paese in cui si generano i flussi.

Il calcolo della LGD prende in considerazione il valore attuale dei flussi di cassa al momento del default e il valore ipotetico di vendita dell'asset stesso, ricavato come multiplo dell'EBITDA: la somma delle perdite che si generano in ogni scenario di default vengono rapportate alla somma delle EAD registrate nei corrispondenti scenari. La LGD è stimata a livello di ogni tranche del debito, prendendone in considerazione i differenti livelli di seniority.

I modelli di LGD per il Leasing e per il Factoring

I modelli di LGD sviluppati per i prodotti Leasing e Factoring presentano lo stesso impianto metodologico impiegato nello sviluppo del modello LGD Corporate dei prodotti bancari di Intesa Sanpaolo opportunamente personalizzato al fine di cogliere adeguatamente le specificità dei due prodotti.

I valori storici di LGD, o LGD osservate, costituiscono la base per la stima del modello. La lunghezza delle serie storiche utilizzate risponde, per il "modello Sofferenza", all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale e si basa su una serie storica di 9 anni, mentre il "modello Danger Rate", rispondendo all'esigenza di rappresentare in ottica forward looking la realtà del Gruppo, si basa sull'osservazione dei default nei periodi più recenti (osservazioni dal 2009 per Leasing e dal 2010 per Mediofactoring).

Il modello di stima della LGD si compone pertanto dei seguenti elementi:

- stima di un "Modello di LGD Sofferenza": a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, cd. "Danger Rate": il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di altri fattori correttivi additivi, cd. "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio e Sconfino che chiudono il default con rientro in bonis o perdita).

Sul campione di stima sono stati condotti interventi di normalizzazione dei dati: censoring per valori di LGD negativi o superiori al 100%, filtri per esposizioni di importo contenuto e l'esclusione di posizioni che presentano carenze informative.

Nel modello di stima si è poi considerato il fenomeno dell'Incomplete Workout, ovvero le posizioni con default ancora attivo alla data di osservazione, ma con un periodo di permanenza nello stato di sofferenza rilevante. Per tali posizioni l'esposizione residua in essere alla data di osservazione viene considerata totalmente irrecoverabile. La scelta del periodo si differenzia rispetto al modello della Capogruppo in relazione alle peculiarità dei prodotti e si attesta a 6 anni per Leasing e a 8 anni per Mediofactoring. L'approccio, particolarmente severo impiegato per il leasing, ha scontato la necessità di introdurre margini di cautela, specie per il settore immobiliare, caratterizzato da pochi default e da perdite contenute.

Le cause per revocatoria fallimentare di operazioni poste in essere antecedentemente alla data di fallimento, indicate come “ex art 67 L.F.” e articoli assimilati, rientrano nella categoria dei fenomeni “Boundary” tra i rischi creditizi e i rischi operativi e, come nel modello della Capogruppo, sono state inserite nell’ambito dei rischi creditizi. Le revocatorie non riconducibili ai rischi creditizi sono riprese in carico nell’ambito dei rischi operativi.

Per quanto riguarda il fattore tempo, esso viene preso in considerazione attraverso l’attualizzazione ad un tasso risk free di tutti i movimenti di cassa, di recupero e di addebito, intercorsi tra il momento dell’ingresso a default e il momento della chiusura (o dell’eventuale rientro in bonis) della posizione. I tassi sono poi aumentati di uno spread definito in funzione del segmento, così da includere un premio che tenga conto del rischio insito nella volatilità dei flussi di recupero.

Partendo da una long list di variabili, mediante analisi statistiche di tipo univariato, è stata definita la short list sulla base del contributo della singola variabile nella valutazione del tasso di perdita. Per il prodotto del Leasing sono risultati significativi i seguenti assi di analisi: tipologia di prodotto (immobiliare, strumentale, aeronavale ferroviario, targato) e segmento regolamentare (Corporate e SME Corporate), mentre per il Factoring sono risultati significativi la tipologia di prodotto (pro-solvendo, pro-soluto), l’area geografica (Italia, Estero) e il segmento regolamentare (Corporate, SME Corporate). Il modello applicato sul set ristretto di variabili consiste nell’impiego di una regressione multivariata, il cui obiettivo è cogliere la capacità congiunta delle variabili esplicative nella valutazione del tasso di perdita. Il risultato del modello multivariato è la stima della LGD Sofferenza determinata in relazione agli assi di analisi risultati significativi.

Per ottemperare al dettato normativo che richiede stime di LGD adeguate per una fase recessiva (Downturn LGD), e in mancanza di una relazione diretta tra ciclo economico e LGD, si è optato per incorporare tale elemento nel processo di attualizzazione mediante impiego di un premio per il rischio opportunamente stressato.

Modelli Mutui Retail VUB

I modelli PD e LGD per il mercato slovacco dei mutui residenziali sono stati sviluppati dalla società VUB in collaborazione con le strutture di Capogruppo nell’ambito del Progetto Basilea 2.

Il modello PD si compone di due moduli statistici. Il modulo di accettazione elabora caratteristiche socio-demografiche del cliente, come titolo di studio, stato civile e residenza. Il modulo comportamentale integra, per ciascuno dei quattro prodotti retail (mutui, prestiti personali, carte di credito e aperture di credito), informazioni comportamentali relative all’operatività, ai mancati pagamenti, all’utilizzo dei limiti di fido, all’anzianità di relazione con la Banca, etc.

Entrambi questi moduli sono successivamente integrati statisticamente con informazioni aggiuntive relative allo stato di rischio del cliente. Il modello assegna, infine, un rating articolato su una scala interna raccordata con quella della Capogruppo.

Il modello LGD è stato sviluppato sulla base di un approccio di tipo workout, analizzando le perdite subite dalla Banca sulla serie storica dei default. La LGD è pertanto determinata sulla base dei tassi di recupero realizzati durante il periodo di default, tenendo in considerazione i costi diretti e indiretti e i tempi di recupero. La valutazione dei tassi di perdita è stata effettuata a livello di singola operazione. Il modello classifica i dati in due gruppi secondo due fattori di rischio: LTV (debito residuo al momento del default rapportato al valore della garanzia prestata) e PPI (indice del potere d’acquisto dell’area geografica di riferimento della garanzia reale).

I valori delle esposizioni al 30 giugno 2012 per i diversi modelli IRB (IRB, IRB di Base ed Avanzato) sono riportati nelle tavole seguenti.

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	810	754
- <i>PMI (Piccole e Medie Imprese)</i>	972	11.259
- <i>Altre imprese</i>	1.859	13.530
Totale Rischio di Credito (IRB di base)	3.641	25.543

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- <i>Finanziamenti specializzati</i>	18.771	7.098
- <i>PMI (Piccole e Medie Imprese)</i>	77.587	67.420
- <i>Altre imprese</i>	133.767	119.847
Totale Rischio di Credito (IRB Avanzato)	230.125	194.365

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2012	31.12.2011
Esposizioni garantite da immobili residenziali:		
- <i>Retail</i>	64.437	60.535
Totale Rischio di Credito (IRB)	64.437	60.535

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito. Nel valore dell'esposizione non sono considerate invece le tecniche di mitigazione del rischio che – nel caso delle esposizioni soggette a metodologia basata sui modelli interni - sono incorporate direttamente nel fattore di ponderazione applicato a detta esposizione.

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB di base e Avanzato)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2012						31.12.2011	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%) (*)	Margini revocabili e irrevocabili (*)	EAD media ponderata (*)	Valore dell'esposizione	
Esposizioni verso o garantite da imprese									
- Finanziamenti specializzati			19.581			4.156		7.852	
	-classe da 1 a 8	-	-	0%	-	-	0%	-	-
	-classe 9	0,23	1.496	39%	26,5	386	62%	46	
	-classe 10	0,36	702	38%	23,5	95	69%	126	
	-classe 11	0,51	1.331	49%	24,9	172	67%	298	
	-classe 12	0,84	1.962	65%	27,3	434	60%	533	
	-classe 13	1,28	1.742	74%	28,1	501	66%	753	
	-classe 14	1,77	2.504	84%	28,9	656	63%	1.208	
	-classe 15	2,84	3.339	90%	29,4	773	50%	1.104	
	-classe 16	4,67	2.235	85%	24,9	397	40%	1.037	
	-classe 17	6,79	1.142	112%	30,8	276	56%	827	
	-classe 18	10,43	959	120%	25,8	179	64%	953	
	-classe 19	15,92	250	159%	29,3	53	61%	132	
	-classe 20	25,18	1.119	157%	25,6	173	65%	214	
	-classe 21 (default)	100,00	800	0%	35,2	61	44%	621	
- PMI (Piccole e Medie Imprese)			78.559			4.424		78.679	
	-classe da 1 a 3	-	-	0%	-	-	0%	-	-
	-classe 4	0,04	2	8%	34,5	2	38%	1	
	-classe 5	0,05	-	0%	n.s.	-	0%	3	
	-classe 6	0,07	1.558	14%	33,2	152	5%	1.907	
	-classe 7	0,10	1.695	17%	33,4	155	7%	1.659	
	-classe 8	0,15	2.878	23%	33,2	294	9%	2.779	
	-classe 9	0,23	3.749	29%	33,7	282	9%	3.899	
	-classe 10	0,36	3.586	36%	32,9	424	17%	3.422	
	-classe 11	0,51	6.118	44%	32,9	351	10%	6.107	
	-classe 12	0,84	6.015	54%	32,2	357	12%	5.905	
	-classe 13	1,28	7.259	62%	31,8	399	14%	7.231	
	-classe 14	1,77	7.379	70%	31,8	426	16%	7.797	
	-classe 15	2,84	8.891	77%	30,8	476	19%	8.799	
	-classe 16	4,67	6.064	84%	30,5	364	26%	6.961	
	-classe 17	6,79	3.512	93%	29,4	251	36%	3.663	
	-classe 18	10,43	3.174	114%	30,0	156	29%	3.309	
	-classe 19	15,92	965	139%	30,8	56	34%	1.058	
	-classe 20	25,18	1.095	145%	28,8	57	33%	1.203	
	-classe 21 (default)	100,00	14.619	0%	45,2	222	28%	12.976	
- Altre imprese			135.626			45.201		133.377	
	-classe 1	-	-	0%	-	-	0%	-	-
	-classe 2	-	-	0%	-	-	0%	-	-
	-classe 3	0,03	4.096	12%	38,9	3.657	37%	4.333	
	-classe 4	0,04	7.495	15%	38,2	2.808	38%	7.684	
	-classe 5	0,05	2.853	19%	39,4	2.411	37%	3.532	
	-classe 6	0,07	9.625	22%	37,2	5.798	39%	10.214	
	-classe 7	0,10	8.109	26%	38,0	3.580	35%	11.618	
	-classe 8	0,15	12.643	32%	37,9	7.297	42%	8.880	
	-classe 9	0,23	6.781	38%	37,0	3.149	35%	6.228	
	-classe 10	0,36	16.461	47%	36,3	5.334	35%	15.016	
	-classe 11	0,51	14.787	58%	36,0	3.197	31%	14.328	
	-classe 12	0,84	10.187	68%	36,0	1.453	28%	9.021	
	-classe 13	1,28	8.970	81%	35,3	1.863	38%	10.481	
	-classe 14	1,77	8.424	97%	36,5	1.237	32%	7.561	
	-classe 15	2,84	7.044	104%	34,4	1.342	37%	8.001	
	-classe 16	4,67	2.703	119%	34,1	534	45%	2.804	
	-classe 17	6,79	1.918	137%	34,0	251	40%	1.598	
	-classe 18	10,43	2.143	169%	36,1	414	51%	1.898	
	-classe 19	15,92	717	185%	35,9	44	27%	785	
	-classe 20	25,18	555	204%	35,2	177	62%	414	
	-classe 21 (default)	100,00	10.115	0%	40,1	655	43%	8.981	

(*) L'informativa si riferisce al solo metodo IRB Avanzato. L'EAD media ponderata è relativa sia ai margini revocabili che irrevocabili.

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2012				(milioni di euro)
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione (*)	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%)	31.12.2011 Valore dell'esposizione
Esposizioni garantite da immobili residenziali						
Retail			64.437			60.535
	-classe da 1 a 5	-	-	-	-	-
	-classe 6	0,07	2.792	3%	17,4	1.604
	-classe 7	-	-	-	-	-
	-classe 8	0,15	2.387	4%	12,9	2.275
	-classe 9	0,23	6.333	6%	13,1	5.798
	-classe 10	-	-	-	-	-
	-classe 11	0,51	13.903	10%	12,9	13.267
	-classe 12	0,84	14.208	15%	13,0	13.440
	-classe 13	-	-	-	-	-
	-classe 14	1,77	11.003	23%	13,4	10.764
	-classe 15	2,84	5.124	32%	13,9	5.079
	-classe 16	4,67	4.166	48%	13,6	4.021
	-classe 17	-	-	-	-	-
	-classe 18	-	-	-	-	-
	-classe 19	-	-	-	-	-
	-classe 20	25,18	1.330	87%	14,5	1.285
	-classe 21 (default)	100,00	3.191	0%	21,7	3.002

(*) Attesa la natura dell'unico portafoglio regolamentare cui si applica ad oggi l'approccio IRB, il Valore dell'esposizione relativo a Margini inutilizzati è di soli 169 milioni. Tale Valore dell'esposizione tiene conto dell'applicazione di un fattore di conversione creditizio medio, o "EAD media ponderata", di norma pari al 50% per tutte le classi di rating.

Perdite effettive e raffronti con le stime effettuate

Le rettifiche di valore effettive registrate nel primo semestre 2012 sulle controparti in default appartenenti al portafoglio regolamentare Corporate ammontano a 1.090 milioni (2.023 milioni per l'intero esercizio 2011). Relativamente al segmento regolamentare Mutui residenziali a privati, le rettifiche sulle controparti in default sono pari a 64 milioni (100 milioni per l'intero esercizio 2011).

Come in precedenza evidenziato, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per i segmenti Corporate e Mutui Retail. Per i due portafogli si utilizzano, quindi, i parametri di PD (probabilità di default) ed LGD (perdita in caso di default) stimati internamente.

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato su base annua nell'ambito delle procedure di backtesting da parte dell'Unità di Validazione Interna.

Per quanto riguarda la PD, i tassi di default realizzati su un arco annuale sono confrontati con le PD stimate ex ante, utilizzando misure di performance per il potere discriminante del modello, ovvero la capacità di ordinare correttamente le controparti secondo la qualità creditizia, e test statistici per valutarne la calibrazione, ovvero la capacità di prevedere correttamente i tassi di default.

In tema di LGD, si può osservare come l'approccio adottato in fase di stima (includendo i dati più recenti e introducendo vari elementi di prudenzialità) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa quantitativa

Nelle presente Tavola vengono riportate, come richiesto dalla normativa di riferimento, le sole quote di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie e personali soggette al calcolo dei requisiti patrimoniali mediante i metodi standard e IRB di base. In particolare si specifica che la colonna “Garanzie personali o derivati su crediti” accoglie quasi integralmente garanzie ricevute nella forma di garanzie personali, essendo per il Gruppo Intesa Sanpaolo il peso dei derivati su crediti sul totale delle garanzie non rilevante.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni garantite sottoposte al metodo Standard

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2012		Garanzie personali o derivati su crediti	31.12.2011		Garanzie personali o derivati su crediti
	Garanzie reali			Garanzie reali		
	di cui: Metodo semplificato			di cui: Metodo semplificato		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	634	432	3.887	572	422	3.349
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	28	-	532	1	-	414
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	583	-	36	592	-	22
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	6	6	1	4	4	1
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	37.287	20	1.529	27.372	46	2.042
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.262	-	278	3.862	-	134
Esposizioni al dettaglio	2.521	-	-	2.518	-	-
Esposizioni scadute	99	-	-	81	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	49	-	-	56	-	-
Esposizioni verso OICR	916	-	-	715	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	47.385	458	6.263	35.773	472	5.962

La tabella precedente rappresenta il complemento a quanto riportato in Tavola 6 nella tabella “esposizione con attenuazione del rischio di credito” che riporta, invece, la parte di esposizione residua non coperta da tali garanzie. Si ricorda che, in base alla normativa (nel caso di applicazione del metodo integrale, adottato in prevalenza da Intesa Sanpaolo), le garanzie reali finanziarie (es. cash collateral o titoli ricevuti in pegno) abbattano l’esposizione a rischio, mentre le garanzie personali (e le residuali garanzie reali - metodo semplificato) traslano il relativo rischio sul portafoglio regolamentare del garante; in conseguenza di ciò la rappresentazione delle garanzie personali nella presente Tavola è in capo al garante.

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie, per le quali la normativa prevede l’attribuzione di fattori di ponderazione preferenziali, non sono invece riportate, in quanto già evidenziate nella Tavola 6 alla voce “esposizioni garantite da immobili”.

Esposizioni coperte da garanzie personali o derivati su crediti e garanzie reali metodo semplificato: fattori di ponderazione del garante (metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										Totale al 30.06.2012
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	3.424	X	199	X	678	X	18	-	X	-	4.319
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	X	499	X	-	X	33	-	X	X	532
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	-	X	-	X	10	X	26	-	X	X	36
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	7	X	-	X	-	X	-	-	X	X	7
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	257	X	1.288	X	4	-	X	X	1.549
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	-	X	278	X	-	-	X	X	278
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Esposizioni scadute	-	X	X	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	-	-	-	X	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
Altre esposizioni	-	X	-	X	X	X	-	X	X	X	-
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale al 30.6.2012	3.431	-	955	-	2.254	-	81	-	-	-	6.721
Totale al 31.12.2011	3.003	-	1.322	-	2.070	-	39	-	-	-	6.434

Esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2012		31.12.2011	
	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti
Esposizioni verso o garantite da imprese				
Finanziamenti specializzati	-	-	-	-
PMI (Piccole e Medie Imprese)	-	-	4.518	112
Altre imprese	-	-	2.324	41
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-	-	-
Totale	-	-	6.842	153

A seguito della migrazione avvenuta nel semestre delle società del Gruppo verso i modelli IRB Avanzati, al 30 giugno 2012 non sono più presenti esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base.

Le esposizioni verso privati coperte da garanzie ipotecarie su immobili residenziali (segmento regolamentare "mutui residenziali a privati"), per cui il Gruppo applica l'approccio IRB (non di base), non sono incluse nella presente Tavola in quanto già evidenziate specificatamente nella Tavola 7.

Tavola 9 – Rischio di controparte

Informativa quantitativa

Rischio di controparte

(milioni di euro)

Categorie di transazioni	Metodo del valore corrente - esposizione	
	30.06.2012	31.12.2011
Contratti derivati	22.072	19.563
Operazioni SFT (Securities Financing Transaction) e con regolamento a lungo termine	48.741	38.560
Compensazione tra prodotti diversi	-	-

Ai fini delle segnalazioni regolamentari il Gruppo adotta il metodo del “valore corrente” per il calcolo delle esposizioni soggette al rischio di controparte per i contratti derivati finanziari e creditizi negoziati OTC, mentre per le operazioni di pronti contro termine attivi considera la garanzia in titoli come garanzia reale finanziaria, abbattendo direttamente il valore dell’esposizione (metodo “integrale”), mentre per i pronti contro termine passivi è la cassa ricevuta che viene considerata come garanzia reale finanziaria.

Il valore dell’esposizione riportato nella tabella che precede, riferito alle posizioni rientranti sia nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia nel portafoglio bancario, è determinato facendo riferimento:

- per quanto riguarda le posizioni in contratti derivati all’equivalente creditizio, che tiene conto degli effetti di eventuali accordi di compensazione e non considera invece l’effetto delle garanzie ricevute;
- per quanto riguarda le posizioni derivanti da operazioni SFT e con regolamento a lungo termine al valore dell’esposizione senza tener conto delle tecniche di mitigazione del rischio.

Le esposizioni rientranti nella tabella precedente hanno beneficiato di mitigazione del rischio (garanzie reali) per complessivi 44.572 milioni, di cui 3.822 riferiti a esposizioni in derivati (33.720 milioni e 3.271 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2011).

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte”, sia quello relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza sia quello del *banking book*, è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

Le tabelle che seguono forniscono le informazioni previste dalla normativa in tema di contratti derivati finanziari e creditizi. In particolare si ricorda che il fair value degli strumenti finanziari derivati OTC è stato determinato tenendo conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2012, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico di un impatto negativo netto per un ammontare pari a 57 milioni, di cui 51 milioni riferibili ai contratti negoziati con clientela (81milioni e 75 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2011). Le rettifiche, iscritte per ogni singolo contratto a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free, al 30 giugno 2012 sono state pari a 340 milioni, di cui 37 milioni relativi a posizioni deteriorate (274 milioni e 33 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2011).

Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.917.181	145.342	2.929.078	188.238
a) Opzioni	288.232	46.877	328.496	105.366
b) Swap	2.628.544	-	2.599.155	-
c) Forward	127	-	199	159
d) Futures	278	98.465	1.228	82.713
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	28.186	22.345	27.431	18.627
a) Opzioni	27.262	21.345	26.817	18.059
b) Swap	506	-	445	-
c) Forward	418	-	169	-
d) Futures	-	1.000	-	568
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	118.023	336	114.384	129
a) Opzioni	14.253	-	12.807	-
b) Swap	22.088	-	20.328	-
c) Forward	81.184	-	80.645	-
d) Futures	-	336	-	129
e) Altri	498	-	604	-
4. Merci	8.253	1.544	4.504	1.452
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.071.643	169.567	3.075.397	208.446
VALORI MEDI	2.787.295	185.246	2.930.368	215.414

L'operatività in futures, esposta nella colonna "Over the Counter" si riferisce a operazioni chiuse per il tramite di aderenti in via diretta ai mercati organizzati dei futures non appartenenti al Gruppo Bancario.

Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	278.549	-	262.464	159
a) Opzioni	9.413	-	9.584	-
b) Swap	269.136	-	252.880	-
c) Forward	-	-	-	159
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.394	-	5.344	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.394	-	5.344	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	283.943	-	267.808	159
VALORI MEDI	267.188	-	262.677	-

Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.123	-	12.979	159
a) Opzioni	7.807	-	7.857	-
b) Swap	4.316	-	5.122	-
c) Forward	-	-	-	159
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	6.199	-	6.109	-
a) Opzioni	6.199	-	6.109	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.299	-	5.003	-
a) Opzioni	41	-	41	-
b) Swap	1.831	-	2.308	-
c) Forward	2.427	-	2.654	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	22.621	-	24.091	159
VALORI MEDI	23.311	-	24.400	-

Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	43.619	614	37.081	829
a) Opzioni	6.345	499	5.889	574
b) Interest rate swap	35.197	-	28.666	159
c) Cross currency swap	1.223	-	1.161	-
d) Equity swaps	16	-	33	-
e) Forward	791	-	1.113	-
f) Futures	-	115	-	58
g) Altri	47	-	219	38
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.708	-	10.208	-
a) Opzioni	383	-	524	-
b) Interest rate swap	10.518	-	8.996	-
c) Cross currency swap	807	-	688	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	708	-	757	-
a) Opzioni	174	-	169	-
b) Interest rate swap	461	-	485	-
c) Cross currency swap	62	-	98	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	11	-	5	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	56.035	614	48.046	829

Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	30.06.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.499	881	40.868	954
a) Opzioni	7.745	705	7.145	712
b) Interest rate swap	37.129	-	30.661	159
c) Cross currency swap	1.696	-	1.502	-
d) Equity swaps	12	-	7	-
e) Forward	885	-	1.371	-
f) Futures	-	176	-	42
g) Altri	32	-	182	41
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.563	-	8.324	-
a) Opzioni	85	-	156	-
b) Interest rate swap	9.173	-	7.939	-
c) Cross currency swap	305	-	229	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	774	-	878	-
a) Opzioni	595	-	603	-
b) Interest rate swap	153	-	187	-
c) Cross currency swap	19	-	59	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	7	-	29	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	57.836	881	50.070	954

Derivati finanziari "over the counter" – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2012

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	3.557	41.176	18.887	1.996	39.081	285
- fair value positivo	-	554	506	142	9	2.208	14
- fair value negativo	-	-107	-1.016	159	-37	-359	-1
- esposizione futura	-	29	137	67	8	231	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	2	-	361	3.135	4.475	19	20
- fair value positivo	-	-	-	16	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-86	-2.327	-112	-	-3
- esposizione futura	-	-	10	219	4	1	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	164	9.921	10.641	250	13.255	240
- fair value positivo	-	-	75	85	2	246	2
- fair value negativo	-	-135	-504	-353	-1	-130	-
- esposizione futura	-	12	75	207	2	204	4
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	33	-	6.605	1
- fair value positivo	-	-	-	3	-	327	-
- fair value negativo	-	-	-9	-	-	-333	-
- esposizione futura	-	-	-	3	-	734	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2012

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	8.425	-	1.698.226	1.103.425	951	1.172	-
- fair value positivo	3.485	-	28.881	4.540	19	62	-
- fair value negativo	-7	-	-35.132	159	-18	-14	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	12.924	7.038	212	-	-
- fair value positivo	-	-	373	127	2	-	-
- fair value negativo	-	-	-293	-116	-11	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	72.520	7.462	531	3.039	-
- fair value positivo	-	-	805	492	123	369	-
- fair value negativo	-	-	-1.563	-70	-	-170	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	275	179	-	1.160	-
- fair value positivo	-	-	97	5	-	49	-
- fair value negativo	-	-	-31	-4	-	-29	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2012

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	67.575	361	-	-	8.514
- fair value positivo	-	-	1.274	-	254	-	5
- fair value negativo	-	-	-4.540	159	-	-	-359
- esposizione futura	-	-	21	4	-	-	3
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.843	367	-	295	1.457
- fair value positivo	-	-	1	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-182	-	-	-82	-36
- esposizione futura	-	-	6	2	-	1	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.918	134	-	32	8
- fair value positivo	-	-	53	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-181	-65	-	-	-
- esposizione futura	-	-	35	9	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2012

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	203.876	10.346	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.684	267	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-4.088	159	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.011	226	-	-	-
- fair value positivo	-	-	36	4	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.467	135	-	-	-
- fair value positivo	-	-	818	20	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-99	-1	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati su crediti – valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products		29.260		41.362
- Credit spread products		-		-
- Total rate of return swap		474		-
- Altri		-		-
Totale 30.06.2012		29.734		41.362
Valori medi		28.014		33.506
Totale 31.12.2011		30.624		29.399
2. Vendite di protezione				
- Credit default products		28.802		41.952
- Credit spread products		-		-
- Total rate of return swap		122		-
- Altri		-		-
Totale 30.06.2012		28.924		41.952
Valori medi		34.725		33.619
Totale 31.12.2011		28.269		29.686

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)	
	Fair value positivo	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.047	3.342
a) Credit default products	2.879	3.099
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	168	243
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	3.047	3.342

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)	
	Fair value negativo	
	30.06.2012	31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.589	3.789
a) Credit default products	3.418	3.579
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	171	210
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	3.589	3.789

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti non rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2012

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	88	651	1.384	-	-	-
- fair value positivo	-	94	46	159	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-2	-	-	-
- esposizione futura	-	9	52	97	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	768	1.803	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	35	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-52	-586	-	-	-
- esposizione futura	-	-	17	75	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2012

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	50.344	18.629	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.846	159	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-283	-24	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	49.725	18.580	-	-	-
- fair value positivo	-	-	88	33	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.775	-865	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari e creditizi “over the counter” – fair value netti ed esposizione futura per controparti al 30 giugno 2012

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	3.479	-	2.273	553	140	320	-
- fair value negativo	-	-	-1.910	-423	-23	-51	-
- esposizione futura	121	-	896	159	47	149	-
- rischio di controparte netto	3.600	-	1.279	687	187	469	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	4	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	3	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	7	-	-	-
3. Accordi “Cross product”							
- fair value positivo	-	-	1.511	466	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-5.342	-31	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.603	788	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.604	888	-	-	-

L'effetto del netting sul fair value positivo dei contratti derivati (finanziari e creditizi) OTC rientranti in accordi di compensazione (bilaterali e/o cross product) è pari a 44.314 milioni di euro, principalmente riferito a controparti bancarie (40.603 milioni al 31 dicembre 2011).

Il totale dei Fair Value Positivi Netti su Derivati conclusi OTC o con Controparti Centrali è pari a 14.768 milioni di euro (10.785 milioni al 31 dicembre 2011). Tale importo include sia i contratti rientranti in accordi di compensazione che quelli non rientranti.

Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni nette e le rettifiche di valore relative alle operazioni di cartolarizzazione. I dati esposti nelle tavole sono rappresentati dalle esposizioni contabili, e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

(milioni di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	7	6	114	114	82	83	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	3	3	21	21	-	-	-	-	-	-
b) Altre	7	6	111	111	61	62	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	4.855	4.844	401	400	28	27	20	20	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.855	4.844	401	400	28	27	20	20	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2012	4.862	4.850	515	514	110	110	20	20	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	5.693	5.684	556	551	146	142	24	24	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito						Totale					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	761	761	-	-	-	-	768	767	114	114	82	83
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	21	21
b) Altre	761	761 (**)	-	-	-	-	768	767	111	111	61	62
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	1.663	1.663	-	-	-	-	6.538	6.527	401	400	28	27
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.663	1.663	-	-	-	-	6.538	6.527	401	400	28	27
TOTALE 30.06.2012	2.424	2.424	-	-	-	-	7.306	7.294	515	514	110	110
TOTALE 31.12.2011	2.326	2.326	-	-	-	-	8.043	8.034	556	551	146	142

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole seguenti relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(**) Di cui 667 milioni riferiti a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

Ad eccezione della cartolarizzazione Da Vinci, le cartolarizzazioni proprie poste in essere dal Gruppo includono solo operazioni tradizionali e programmi di ABCP (Asset Backed Commercial Paper).

Ammontare totale delle attività in attesa di cartolarizzazione

A fine giugno, per il Gruppo Intesa Sanpaolo non erano in corso di realizzazione significative operazioni di cartolarizzazione nel breve termine.

Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia di esposizioni

Esposizione/Portafoglio	(milioni di euro)					
	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio (*)		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.023	78	2	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	6	20	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	103	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.708	319	30	1.777	-	-
Totale 30.06.2012	4.849	403	52	1.777	-	-
Totale 31.12.2011	5.678	433	85	1.702	-	-

(*) Al 30 Giugno 2012 sono escluse le esposizioni per cassa (171 milioni di Euro) e Fuori Bilancio (667 milioni di Euro) derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	(milioni di euro)					
	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	3	-	3	-2	26	-6
A.1 Intesa Sec	-	-	-	-	-	-
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl	-	-	3	-2	21	-6
- mutui in sofferenza	-	-	-	-	-	-
A.3 Cr Firenze Mutui	-	-	-	-	5	-
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.4 Cartolarizzazione Servizi Facility	3	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	3	-	111	-	57	-
C.1 Intesa Sec 3 (*)	-	-	78	-	29	-
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Da Vinci (**)	3	-	1	-	-	-
- finanziamenti al settore aereo	-	-	-	-	-	-
C.3 Split 2 (***)	-	-	4	-	18	-
- crediti performing rivenienti da contratti di leasing	-	-	-	-	-	-
C.4 Cartolarizzazione Luce	-	-	24	-	8	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
C.5 Cartolarizzazione Gas	-	-	4	-	2	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2012	6	-	114	-2	83	-6
TOTALE 31.12.2011	9	-1	139	-2	113	-1

(*) Non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali.

(**) Cartolarizzazione sintetica.

(***) Trattasi di veicolo di operazioni di cartolarizzazione non iscritto al Gruppo Bancario, ma i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition da parte della società del Gruppo Bancario originator della cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale di cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-	-
A.1 Duomo	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	667	-	-	-	-	-
C.1 Duomo	-	-	-	-	-	-	667	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	667	-	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2012	-	-	-	-	-	-	761	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	742	-	-	-	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
A.1 Romulus Funding Corp. - portafoglio Romulus di cui: Banking book	1.811	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 TCW GLOBAL PROJECT FUND III - finanziamenti Project Finance di cui: Banking book	358	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Tevere Finance - crediti verso enti locali italiani di cui: Trading book	339	-6	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Fondo Immobili Pubblici - crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici di cui: Banking book	188	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	51	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo Finance - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia di cui: Banking book	179	-1	-	-	-	-	-	-	-
A.6 D'Annunzio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia di cui: Banking book	131	-1	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Nepri Finance S.r.l. - mutui residenziali ipotecari di cui: Trading book	119	-5	-	-	-	-	-	-	-
A.8 Duchess (**) - CLO di cui: Trading book	113	1	-	-	-	-	-	-	-
A.9 Sunrise S.r.l. - crediti al consumo di cui: Banking book	4	-	-	5	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	103	1	-	-	-	-	-	-	-
A.10 Berica Residential MBS S.r.l. - mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	62	-	-	8	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	30	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11 Vintage Finance - crediti del settore elettrico verso enti del settore pubblico di cui: Banking book	74	-1	-	-	-	-	-	-	-
A.12 CLARIS Finance S.r.l. - mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	25	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	40	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 Cordusio RMBS Securitisation - mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	45	-	-	18	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	17	-	-	8	-	-	-	-	-
A.14 Siena Mortgage - mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	50	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	9	-	-	-	-	-	-	-	-
A.15 Cartesio - crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia di cui: Banking book	55	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16 AYT Cedulas - mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	54	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio residuale frazionato su 324 titoli (*) di cui: Banking book	987	-5	- (***)	361	-2	- (***)	27	-	-
di cui: Trading book	788	-4	-	291	-3	-	25	-	-
di cui: Trading book	199	-1	-	70	1	-	2	-	-
TOTALE 30.06.2012	4.844	-17	-	400	-2	-	27	-	-
di cui: Banking book	3.824	-7	-	322	-3	-	25	-	-
di cui: Trading book	1.020	-10	-	78	1	-	2	-	-
TOTALE 31.12.2011	5.675	-114	5	412	-11	-	29	-1	-
di cui: Banking book	4.330	-83	5	335	-4	-	26	-1	-
di cui: Trading book	1.345	-31	-	77	-7	-	3	-	-

(*) Si precisa che € 68 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato" si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato.

(***) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

(****) Di cui 1 milione relativo a titoli facenti parte di packages.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale di banking book al 30 giugno 2012

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante - banking book	Esposizioni per cassa al 30.06.2012								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
Mutui residenziali ipotecari	306	-2	-	144	-3	-	3	-	-
Mutui commerciali ipotecari	84	-	-	98	-	-	-	-	-
CDO cash	145	-	-	1	-	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	67	-2	-	20	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO)	76	-	-	6	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	-	-	22	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	7	-	-	14	-	-	-	-	-
WL Collateral CMO	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso enti locali esteri	15	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	10	-	-	5	-	-	-	-	-
Crediti verso aziende del settore energetico	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti auto	1	-	-	3	-	-	-	-	-
Carte di credito	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti personali	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	788	-4	-	291	-3	-	25	-	-

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale di trading book al 30 giugno 2012

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante - trading book	Esposizioni per cassa al 30.06.2012								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
Crediti derivanti da operazioni di leasing	46	1	-	17	-	-	-	-	-
Mutui residenziali ipotecari	41	-	-	12	1	-	2	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) (*)	51	-3	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	10	1	-	36	1	-	-	-	-
Crediti commerciali	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	1	-	-	5	-1	-	-	-	-
Prestiti auto	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	26	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	199	-1	-	70	1	-	2	-	-

(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni (*)	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	1.524	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - ABCP Conduit transactions	20	-	-	-	-	-	139	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2012	20	-	-	-	-	-	1.663	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	24	-	-	-	-	-	1.584	-	-	-	-	-

(*) In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il Gruppo detiene nel portafoglio di negoziazione al 30 giugno 2012 anche operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti di credit default swap aventi come sottostanti delle posizioni verso cartolarizzazioni per un valore nominale pari a 538 milioni.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

(milioni di euro)

Fasce di ponderazione del rischio	30.06.2012		31.12.2011	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Ponderazione 20%	16	237	21	304
Ponderazione 35% (*)	-	-	45	-
Ponderazione 40%	-	40	-	45
Ponderazione 50%	-	245	2	278
Ponderazione 100%	11	481	10	521
Ponderazione 150% (*)	41	-	78	-
Ponderazione 225%	-	267	-	276
Ponderazione 350%	-	649	-	608
Ponderazione 650%	-	211	-	202
Ponderazione 1250% - con rating	-	5.097	-	5.729
Ponderazione 1250% - privo di rating	374	574	370	632
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	631	-	577
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale	442	8.432	526	9.172

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

La tabella precedente riporta le esposizioni verso le cartolarizzazioni distinte per fascia di ponderazione. Il dettaglio delle esposizioni incluse nel portafoglio bancario e nel portafoglio di negoziazione di vigilanza è riportato nelle tabelle seguenti, ivi inclusa l'evidenza delle operazioni di ri-cartolarizzazione e della tipologia di esposizione sottostante le operazioni con fattore di ponderazione al 1250%.

Ulteriori informazioni sui rischi di mercato del portafoglio di trading, incluso il requisito a fronte delle cartolarizzazioni incluse in tale portafoglio, sono riportate nella Tavola 11 del presente documento.

Operazioni di cartolarizzazione del Banking book: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

Fasce di ponderazione del rischio	(milioni di euro)			
	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ponderazione 20%	15	-	176	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	40	40
Ponderazione 50%	-	-	192	-
Ponderazione 100%	11	-	469	-
Ponderazione 150% (*)	41	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	99	99
Ponderazione 350%	-	-	350	-
Ponderazione 650%	-	-	211	211
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	2.826	1.451
Ponderazione 1250% - privo di rating	374	-	574	246
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	631	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Banking book al 30.06.2012	441	-	5.568	2.047
Totale Banking book al 31.12.2011	518	-	5.541	2.110

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

Si precisa che le esposizioni riferite a ri-cartolarizzazioni non hanno beneficiato di tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Operazioni di cartolarizzazione del Trading book: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

Fasce di ponderazione del rischio	(milioni di euro)			
	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ponderazione 20%	1	-	61	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	53	-
Ponderazione 100%	-	-	12	-
Ponderazione 150% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	168	168
Ponderazione 350%	-	-	299	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	2.271	1.944
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Trading book al 30.06.2012	1	-	2.864	2.112
Totale Trading book al 31.12.2011	8	-	3.631	3.195

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

Distribuzione per tipologia di esposizione delle posizioni ponderate al 1250%

(milioni di euro)

Tipologia di esposizione	Banking book		Trading book	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
CDO cash	-	1.323	-	1.520
RMBS	374	315	-	24
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	-	460	-	89
CMBS	-	434	-	-
Finanziamenti PMI	-	307	-	3
Finanziamenti Project Finance	-	268	-	-
Crediti Derivanti da Operazioni di Leasing	-	-	-	4
Derivati di credito	-	-	-	313
WL Collateral CMO	-	47	-	-
Altre attività	-	246	-	318
Totale esposizioni ponderate al 1250% al 30.06.2012	374	3.400	-	2.271
Totale esposizioni ponderate al 1250% al 31.12.2011	370	3.334	-	3.027

Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo

Nel primo semestre 2012 il Gruppo ha completato, alla fine del mese di giugno, un'operazione (cartolarizzazione Conan) di smobilizzo rotativo di crediti commerciali originati da uno dei maggiori gruppi a livello mondiale operante nell'ingegneria del sottosuolo e nel settore delle perforazioni, per un ammontare del programma a regime di 50 milioni di euro. L'operazione è stata realizzata attraverso una struttura di cartolarizzazione legge 52/91 (Legge Factoring) mediante il veicolo Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. . La stessa prevede una cessione di crediti mensile al Gruppo Intesa Sanpaolo, il quale finanzia l'acquisto attraverso la concessione di crediti al veicolo il cui rimborso è subordinato all'incasso sui crediti ceduti.

Tavola 11 – Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)

Informativa quantitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

Fattori di rischio	
Tassi di interesse	Spread dei Credit Default Swap (CDS)
Titoli azionari e indici	Spread delle emissioni obbligazionarie
Fondi di investimento	Strumenti di correlazione
Tassi di cambio	Dividend derivatives
Volatilità implicite	Asset Backed Securities (ABS)
	Merchi

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (3% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi relativi a pay-off di natura lineare.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI; (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci per Banca IMI che è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

Alla data di redazione del documento, l'Autorità di Vigilanza ha autorizzato il Gruppo all'estensione del modello interno al rischio specifico su titoli di debito. L'autorizzazione avrà efficacia a partire dal terzo trimestre 2012.

Requisiti patrimoniali ripartiti per Metodo di calcolo

(milioni di euro)

Informazione	Metodo		
	Metodologia standardizzata	Modelli interni	Rischio di concentrazione
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	751	613	25
Rischio di posizione	751	613	-
Rischio di concentrazione	-	-	25
Altre attività	63	49	-
Rischio di cambio	63	-	-
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-	-
Rischio di posizione in merci	-	49	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 30.06.2012	814	662	25
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 31.12.2011	979	420	-

Nel rischio di posizione sono evidenziati separatamente anche i requisiti relativi alle posizioni verso cartolarizzazioni del trading book per 229 milioni di euro, di cui 25 sono riferiti a Credit Default Swap aventi come sottostanti posizioni verso cartolarizzazioni e inclusi nel portafoglio di correlazione.

Stressed VaR

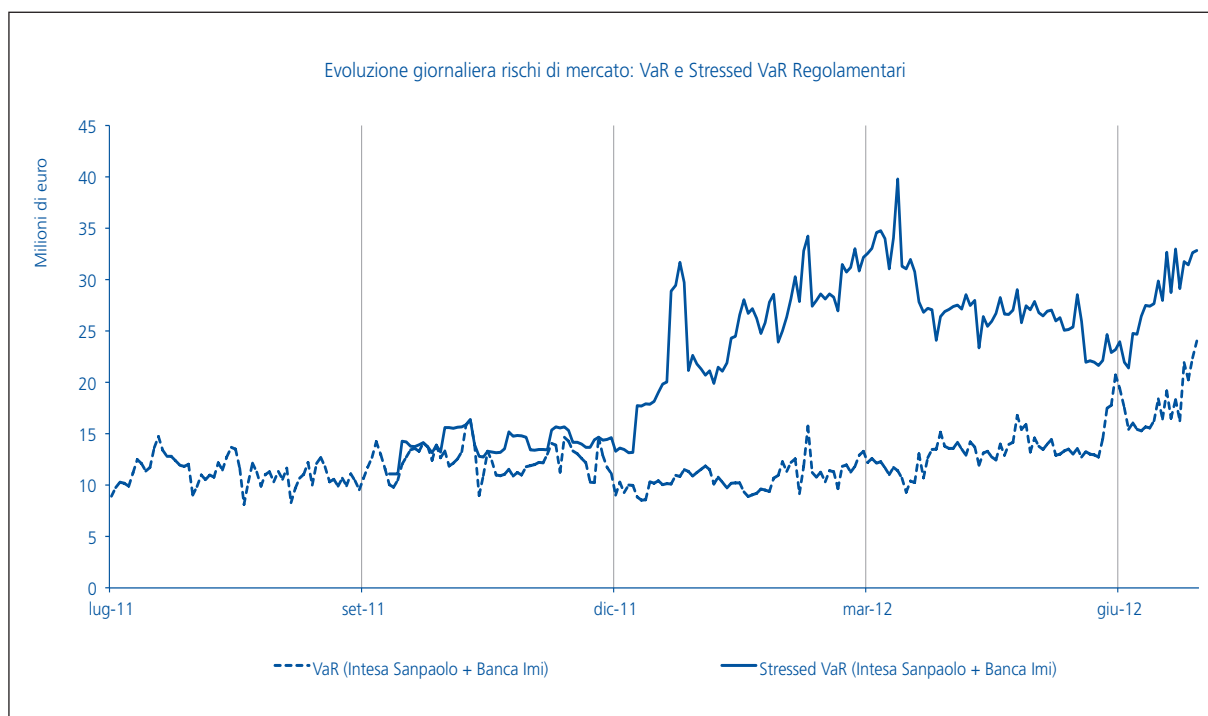
A partire dal 31 dicembre 2011, ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale viene incluso il requisito relativo allo stressed VaR. Il requisito deriva dalla determinazione del VaR relativo ad un periodo di stress dei mercati. Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, quest'ultimo punto è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparabile, il periodo storico deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato. Alla data di redazione del documento, il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR è stato fissato tra:

- il 1 Aprile 2008 ed il 31 Marzo 2009 per quel che riguarda Banca IMI;
- il 1 Luglio 2008 e il 30 Giugno 2009 per quel che riguarda Intesa Sanpaolo.

Il grafico seguente illustra l'andamento delle misure regolamentari attualmente autorizzate a livello di Gruppo.



VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Incremental Risk Charge (IRC)

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratco, anche i rischi di evento e di default.

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio d'intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del secondo trimestre 2012, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto alle medie del primo trimestre 2012. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 79,9 milioni.

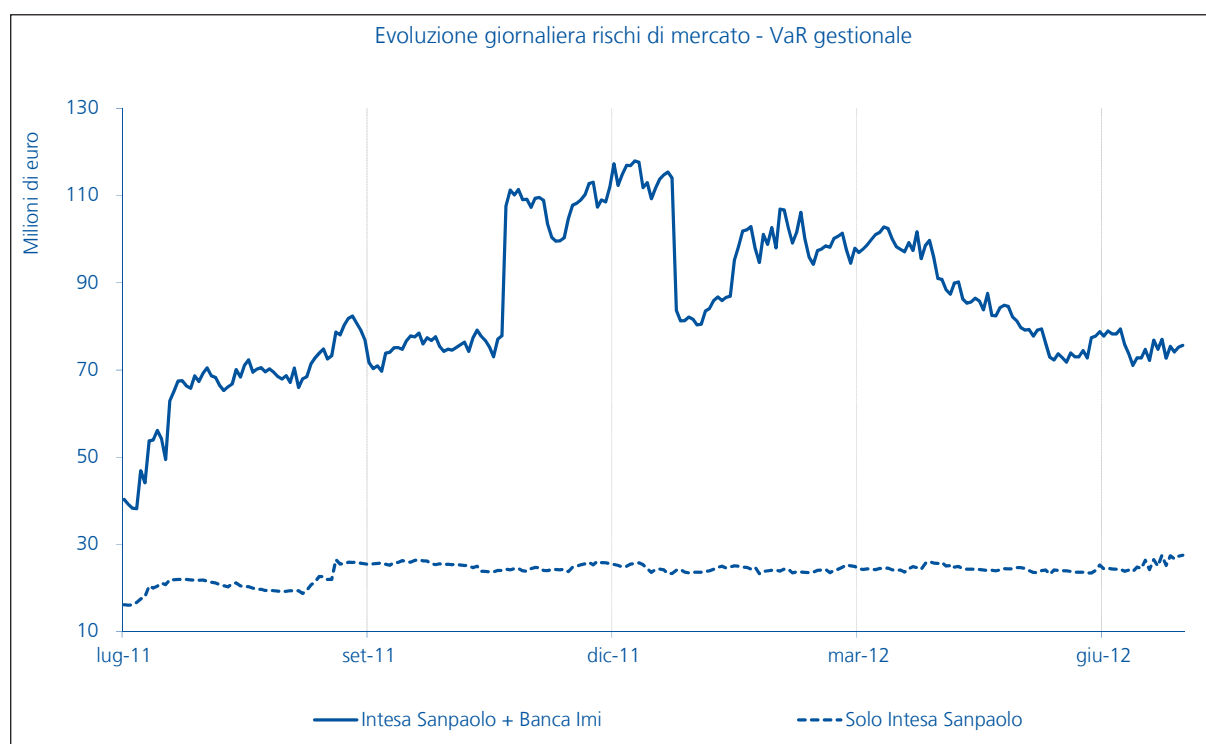
VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

	2012				2011			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	24,6	23,1	27,5	24,1	25,0	21,4	15,3	18,7
Banca IMI	55,3	47,2	73,7	72,9	70,6	45,3	21,1	17,4
Totale	79,9	71,0	99,7	97,0	95,6	66,7	36,4	36,1

(milioni di euro)

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Nel corso del secondo trimestre del 2012 si rileva un trend decrescente del VaR dovuto all'effetto rolling degli scenari e alla riduzione della componente di trading in titoli governativi italiani. Costanti le misure di rischio su Intesa Sanpaolo.



VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto tra il 1° semestre 2012 e 2011 ^(a)

Nel corso dei primi sei mesi del 2012, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto ai valori del 2011.

1° semestre	2012			2011		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Intesa Sanpaolo	24,4	23,1	27,5	17,0	14,0	21,5
Banca IMI	64,1	47,2	92,1	19,3	13,6	27,5
Totale	88,5	71,0	115,4	36,3	30,7	42,4

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2012, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 42% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio spread pari al 68% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

2° trimestre 2012	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	4%	42%	18%	28%	3%	5%	0%
Banca IMI	4%	0%	19%	68%	1%	4%	4%
Totale	4%	13%	19%	55%	2%	4%	3%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2012.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress.

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	1	0	6	-2	76	-71	8	-7	-8	8
di cui PSC					3	-3				

A fine giugno, gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzabili:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") con calo dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 1 milione; risultato flat nello scenario opposto;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto negativo di 2 milioni, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 6 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 71 milioni, di cui 3 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 76 milioni, di cui 3 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, il portafoglio registrerebbe una perdita pari a 7 milioni in caso di apprezzamento dell'euro contro il dollaro (+10%);

- infine, per le esposizioni su merci si registrerebbe una perdita pari a 8 milioni nel caso di una diminuzione del 50% dei prezzi.

Backtesting

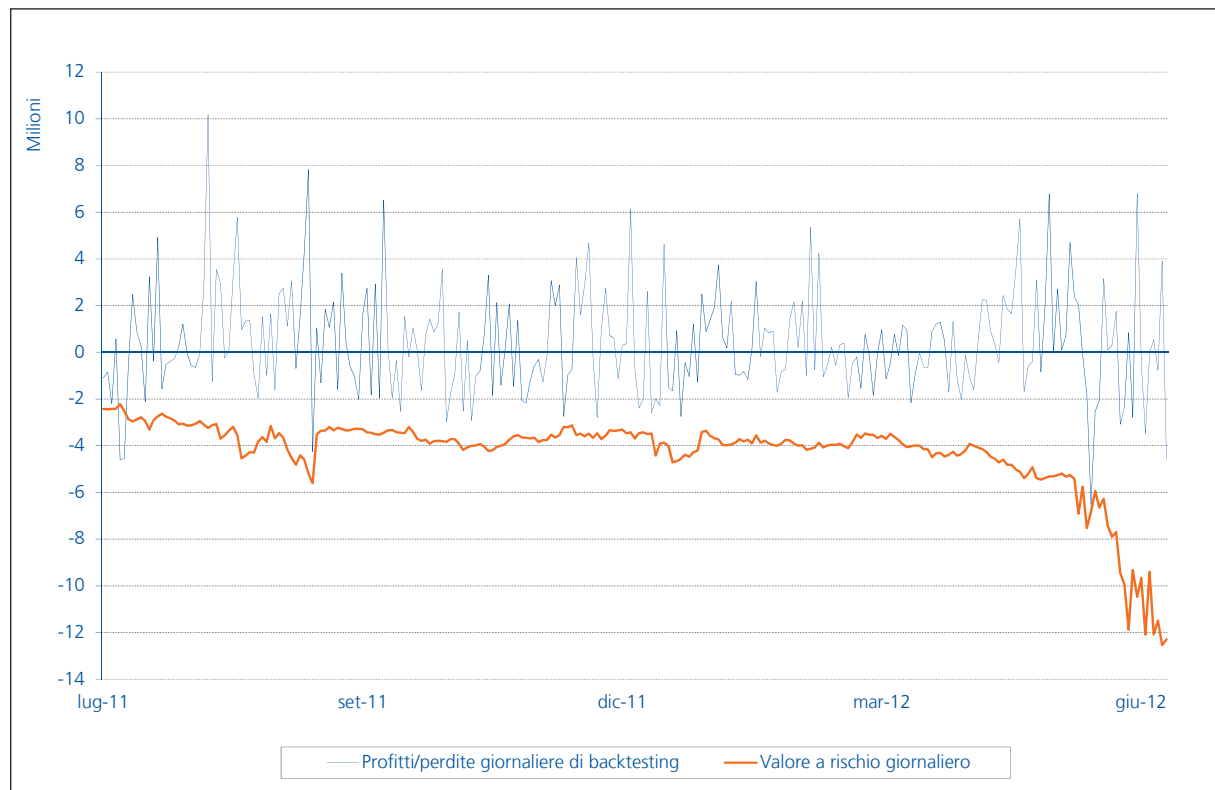
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei Profit&Loss (P&L) di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

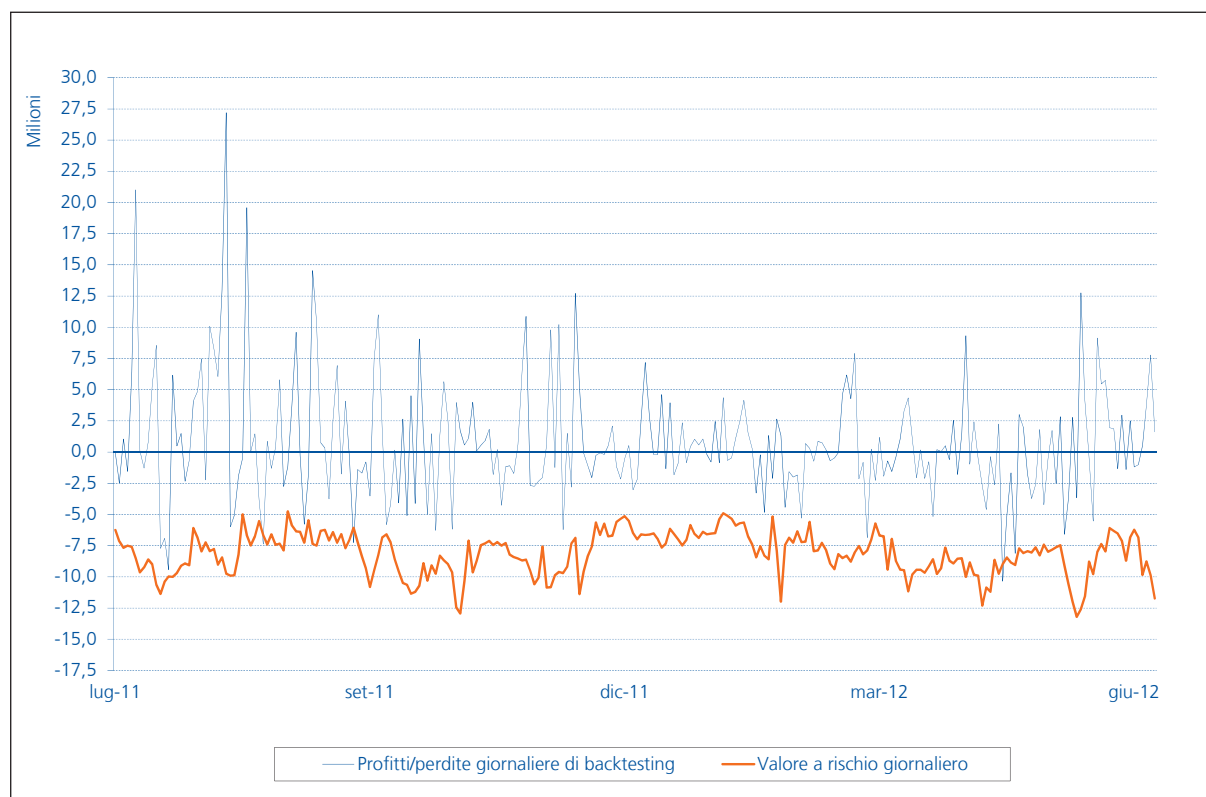
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Le eccezioni di backtesting di Intesa Sanpaolo fanno riferimento al dato di P&L effettivo rappresentato nel grafico seguente. I due sconfini, verificatesi nel corso del mese di Luglio 2011, sono attribuibili alla crisi del debito sovrano che ha coinvolto le emissioni del Governo Italiano, determinando un'elevata volatilità degli spread relativi ai Titoli di Stato. Si sottolinea che il VaR soggetto a Modello Interno per Intesa Sanpaolo (perimetro di fattori ridotto rispetto al VaR gestionale) risulta concentrato sul fattore di rischio tasso. Di converso, Banca IMI (paragrafo seguente) presenta fattori di rischio validati maggiormente diversificati (tassi ed equity).



Backtesting in Banca IMI

Le eccezioni di backtesting di Banca IMI fanno riferimento al dato di P&L teorico rappresentato nel grafico seguente. La prima delle eccezioni di backtesting è da ricollegare alla crisi del debito sovrano. Le eccezioni più recenti sono da riferire alla dinamica dei tassi interbancari.



Variazioni della Fair Value Policy

I criteri di determinazione del Fair Value sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente, dettagliatamente illustrati nell'Informativa al pubblico al 31 dicembre 2011, cui si fa rinvio per maggiori indicazioni. Di seguito vengono, comunque, sintetizzate le principali implementazioni apportate alla Fair Value Policy nel corso del 1° semestre 2012.

Modello di pricing degli hedge fund

A partire dal 1° Gennaio 2012, per i fondi gestiti in piattaforma Managed Account non si reputa necessario applicare al NAV gli adjustment previsti dalla Policy in uso per i fondi non in piattaforma (rischio di controparte ed illiquidità). Infatti, attraverso due diligence è stato verificato che la modalità di pricing utilizzata dal Fund Administrator è coerente con quanto previsto dalla Fair Value Policy per i fondi contribuiti.

Procedure concorsuali e fallimentari

Al fine di rafforzare i controlli e le verifiche in merito alla identificazione di "Quotazioni effettive di mercato" (livello 1 di Fair Value), sono stati introdotti specifici controlli, in relazione alla definizione di mercato attivo ed ai criteri di verifica della significatività dei prezzi da questi espressi, a riguardo di emittenti azionari quotati su mercato regolamentato, sottoposti a procedure concorsuali, a piani di ristrutturazione di cui all'art. 182 bis della Legge Fallimentare o ad amministrazione straordinaria.

Tavola 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2011 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi ai rischi operativi. Si segnala in tema di rischi operativi che, già dal primo trimestre 2012, la controllata estera Intesa Sanpaolo Card doo – Zagreb è migrata dal Metodo Base al Metodo Standard. Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi operativi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2012 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo sono riportati negli schemi sintetici della Tavola 4 "Adeguatezza patrimoniale" della presente informativa.

Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile di classificazione. I dati illustrati rappresentano le esposizioni contabili del Gruppo bancario, così come riportate nel bilancio consolidato del Gruppo, ed escludono, dunque, i valori di tutte partecipazioni in società consolidate integralmente in bilancio. Il valore degli investimenti nelle controllate assicurative, che sono dedotte nel calcolo del patrimonio di vigilanza, è illustrato nella Tavola 3.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale (*)

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/valori	30.06.2012								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	242	2.224	153	X	153	49	-37	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	518	1.494	518	1.494	518	96	-31	347	-146
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	14	-	-	-	X	X

Tipologia esposizioni/valori	31.12.2011								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	265	2.365	157	X	157	139	-346	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	672	1.481	672	1.481	672	522	-62	412	-148
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	14	-	14	-	-	-	X	X

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Per le Partecipazioni il fair value si riferisce alle sole partecipazioni quotate (livello 1).

Le minusvalenze nette su partecipazioni incluse tra gli elementi negativi del patrimonio supplementare ammontano a 45 milioni (54 milioni al 31 dicembre 2011).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel primo semestre 2012 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 91 milioni (102 milioni il valore di fine 2011), con valori minimo e massimo pari, rispettivamente, a 101 milioni e a 68 milioni. Il VaR si è attestato a fine semestre su un valore pari a 80 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le sopraccitate attività quotate detenute nella categoria AFS.

Portafoglio bancario: rischio di prezzo impatto sul patrimonio netto al 30 giugno 2012

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-50
Shock di prezzo	10%	50

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale – valori ponderati

(milioni di euro)

Informazione	Valore ponderato	
	30.06.2012	31.12.2011
Metodo IRB	997	964
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	279	322
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	43	38
Altri strumenti di capitale	675	604
Altre attività: Partecipazioni strumentali	-	-
Metodo standard	2.957	2.846

Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Rischio tasso d'interesse

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta alla fine del primo semestre 2012 a 293 milioni in lieve aumento rispetto ai dati di fine 2011 (240 milioni). Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, per uno spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva, ha registrato nel corso del primo semestre 2012 un valore medio pari a 401 milioni, attestandosi a fine giugno su di un valore pari a 405 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2011 pari a 482 milioni.

Nella tabella che segue viene rappresentata la ripartizione del valore di shift sensitivity per le principali valute in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto.

(milioni di euro)

		30.06.2012
EUR	Euro	330
USD	Dollaro - USA	38
HRK	Kuna - Croazia	14
EGP	Sterlina - Egitto	7
RSD	Dinaro - Serbia	4
RUB	Rublo - Russia	4
	Altre valute	8
TOTALE		405

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo semestre 2012 mediamente pari a 114 milioni, con un valore minimo pari a 93 milioni ed un valore massimo pari a 130 milioni. A fine giugno 2012 il VaR è pari a 115 milioni (139 milioni il dato di fine 2011).

La riduzione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di 200 bp si mantiene nei limiti considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (20% del Patrimonio di Vigilanza).

Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa e quantitativa

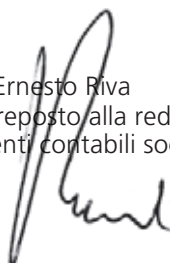
Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa sui "Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione".

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 30 giugno 2012" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

3 agosto 2012

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Glossario

GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nella "Informativa Terzo Pilastro di Basilea 2" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

AIRB (Advanced Internal Rating Based)

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile, solo per alcuni segmenti regolamentari dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine e i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

AMA

(Advanced Measurement Approach), applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (o Junior): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono

verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Cap test

Test effettuato in capo al cedente o al promotore per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte di operazioni di cartolarizzazione. La normativa prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). Il requisito patrimoniale a fronte del complesso delle posizioni verso una medesima cartolarizzazione è al massimo pari all'8% del cap.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; *attività valutate al fair value*, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CCF – Credit Conversion Factor

Vedi FCC.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preference shares* e *azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate* e *large corporate*).

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti

per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FCC – Fattore di Conversione del Credito (CCF)

Per le banche che utilizzano il metodo Standard e IRB di base, il Fattore di Conversione Creditizia rappresenta la percentuale di conversione, prevista dalla normativa, da applicare alle esposizioni relative alle operazioni fuori bilancio per determinare l'EAD:

- 100% per le garanzie e gli impegni a rischio pieno;
- 50% per le garanzie e gli impegni a rischio medio (es. margini disponibili su linee di credito irrevocabili di durata originaria superiore ad un anno);
- 20% per le garanzie e gli impegni a rischio medio-basso (crediti documentari import-export);
- 0% per le garanzie e gli impegni a rischio basso (es. aperture di credito revocabili non utilizzate).

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FiRB

Vedi IRB.

Floor

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" della Banca d'Italia, coerentemente con le linee guida definite a livello internazionale, hanno imposto a chi usa modelli interni negli anni 2007, 2008 e 2009 (scadenza prorogata anche per gli anni successivi) - di mantenere una dotazione patrimoniale non inferiore, rispettivamente, al 95%, 90% e 80% ("floor") del requisito complessivo calcolato in base alle disposizioni di vigilanza in vigore alla fine del 2006 (cd. "Basilea 1"). Viene anche in analogia definita Floor la ulteriore penalizzazione prudenziale che può essere introdotta dall'autorità di vigilanza in sede di autorizzazione all'utilizzo dei Metodi Interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, a fronte di aspetti ritenuti meritevoli di implementazione. La penalizzazione consiste in un vincolo sul requisito patrimoniale che non può essere inferiore ad un livello minimo ("floor") fissato in misura percentuale avendo a

riferimento la somma dei requisiti per i diversi rischi calcolati in base alle regole di Basilea 1.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Grandfathering

Clausola di salvaguardia relativa ai requisiti patrimoniali, per la quale è prevista l'esclusione del trattamento con i metodi IRB per le esposizioni in strumenti di capitale acquisiti precedentemente al 31 dicembre 2007 (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Capitolo 1, Parte II, Sezione VI).

IAS / IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal models approach), il cui utilizzo è possibile nel calcolo dei Rischi di mercato.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

IRB (Internal Rating Based)

Approccio base dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Nel metodo dei *rating* interni la perdita attesa sul portafoglio crediti viene stimata mediante tre parametri (PD, LGD, EAD). Nel metodo base solo la PD è stimata dalla Banca, per gli altri

parametri si fa riferimento alle indicazioni degli organi di vigilanza.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndacated lending*.

Preference shares

Vedi *Core tier 1*.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischi derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei

dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Slotting

Sistema di calcolo del requisito patrimoniale, basato su criteri regolamentari di classificazione, applicabile alle esposizioni che rientrano nel segmento dei Finanziamenti Specializzati da parte delle banche autorizzate all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito, (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Cap.1, Parte II, Sezione V).

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di step up).

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili

(inclusa la riserva di prima applicazione IAS / IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese. Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti. Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Technogym S.p.A., Gambettola (FC).



Nuova Marpesca srl, Casarza Ligure (GE)



Novamont S.p.A., Novara (NO)



ICI Caldaie S.p.A., Zevio (VR)



Adige S.p.A., Levico Terme (TN)



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



Casa Famiglia Gigetta, Potenza



Famiglia Venturino, Marengo (AT).

